



**ISTITUTO STORICO  
MODENA**

## **RELAZIONE CULTURALE 2022**

*Verso un bilancio sociale*

12 maggio 2023

Cara socia, caro socio,

ti presentiamo un documento che mi auguro possa trasmettere con maggiore incisività, completezza e puntualità le informazioni e i dati relativi all'esercizio 2022.

Non si tratta di una rielaborazione grafica, ovvero di una presentazione più gradevole della relazione culturale, ma di uno strumento utile per la valutazione e il controllo dei risultati conseguiti, oltre che un contributo per una gestione più efficace e coerente con i valori e la missione dell'Istituto.

L'anno 2022 è da considerarsi come l'anno del ritorno alla normalità, della ripresa delle attività in presenza dopo due anni di pandemia, ma anche un anno che ha mostrato cambiamenti profondi nei comportamenti e nelle esigenze di fruizione delle attività culturali imponendo un ripensamento della nostra offerta.

La comunicazione stessa è radicalmente cambiata, le nuove modalità di coinvolgimento e partecipazione sono rinnovate, integrate in modo duraturo e inestricabile con i media digitali.

Anche per questo sentiamo l'esigenza di considerare l'anno 2022 come una sorta di anno zero, un'occasione per porsi delle domande sull'efficacia del lavoro che svolgiamo, sul come lo svolgiamo, sulle relazioni che ci legano al territorio e sulle collaborazioni con altri soggetti.

Un'occasione per leggere la capacità di raggiungimento degli obiettivi e delle finalità sociali, una sfida da affrontare in modo critico e una lettura che deve spingerci a migliorare.

Vorremmo, così facendo, avere la capacità di comparare i dati in modo più efficace (a partire già dal prossimo anno), non limitandoci quindi a riportare i soli aspetti finanziari e contabili. Il bilancio diventa progetto, indagine sul come riusciamo a fare le nostre attività e come veniamo percepiti dai destinatari, quali reazioni ci aspettiamo e quali correzioni sono necessarie.

Non siamo ancora alla stesura di un vero e proprio bilancio sociale, sarà il Consiglio direttivo che valuterà se, come e quando arrivarci. Non abbiamo in tal senso obblighi di legge, ma non vi è dubbio che esso possa rappresentare uno strumento importante per rendere conto e fare conoscere le scelte, le attività, i risultati e le risorse impiegate e consentire ai soci, ai sostenitori e ai diversi portatori di interesse di valutare l'Istituto nell'interpretazione della sua missione istituzionale e del suo mandato.

Buona lettura.

La Presidente  
Daniela Lanzotti

## Sommario

Informazioni generali sull'ente .....	4
Storia, missione e valori.....	5
I detentori di interesse .....	8
Struttura, governo e amministrazione .....	10
Biblioteca e mediateca .....	13
Archivio .....	15
Progetti e ricerca .....	18
Pubblicazioni.....	24
Attività culturale e iniziative.....	26
Didattica.....	33
Tirocini universitari.....	39
Comunicazione .....	40
Info e contatti .....	43



## Informazioni generali sull'ente

**Nome:** Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena

**Codice fiscale:** 80010530360

**Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore:** ente del terzo settore, iscritto al RUNTS con determina regionale n. 17876 del 22/09/2022; con personalità giuridica riconosciuta con Determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 13652 del 19 luglio 2021; iscritto al Registro regionale delle persone giuridiche con numero d'ordine 1253.

**Indirizzo sede legale:** Viale Ciro Menotti 137, 41121, Modena

**Aree territoriali di operatività:** Provincia di Modena

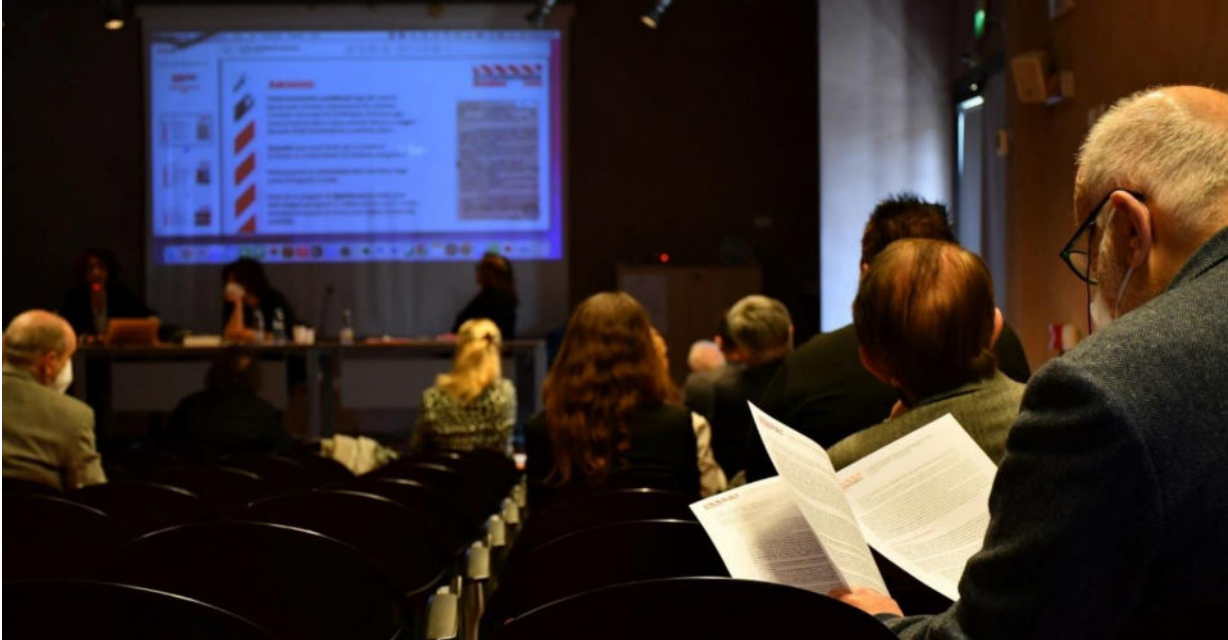
**Valori e finalità perseguite:** Da Statuto, l'Istituto si propone lo sviluppo del patrimonio documentale, della ricerca, dell'attività didattica, dell'iniziativa culturale e della riflessione pubblica rivolta alla società modenese, sui temi riguardanti la storia e le memorie del Novecento, con particolare riferimento alle vicende dell'Antifascismo e della lotta di Liberazione, il cui patrimonio etico-civile rappresenta il valore fondamentale della sua identità.

**Attività statutarie:** Da Statuto, l'Istituto intende esercitare in via principale e senza scopo di lucro, attività di interesse generale, per il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, quali: organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche e ricreative di interesse sociale, anche editoriali; educazione, istruzione e formazione professionale ai sensi della L.53 del 28/03/2003, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali, delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco; organizzazione e gestione di attività turistiche con finalità culturali e sociali; promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata.

**Altre attività svolte in maniera secondaria/strumentale:** Da Statuto, l'Istituto può esercitare attività strumentali e secondarie, anche di natura commerciale, finalizzate al raggiungimento degli scopi sociali e per autofinanziamento, osservando la normativa di diritto tributario e le vigenti disposizioni di legge in materia. L'esercizio di tali attività, come definite dal quadro normativo, sono recepite con delibera del Consiglio direttivo.

**Collegamenti con altri enti del Terzo settore:** L'Istituto aderisce all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri (già INSMLI Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia), mantenendo la propria autonomia giuridica, scientifica, funzionale, patrimoniale e gestionale.

## Storia, missione e valori



Uno scatto dall'assemblea dei soci 2022

L'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Modena - ETS (d'ora in poi Istituto) è un ente del terzo settore che si propone lo sviluppo del patrimonio documentale, della ricerca, dell'attività didattica, dell'iniziativa culturale e della riflessione pubblica sui temi riguardanti la storia e la memoria del Novecento, con particolare riferimento all'Antifascismo e alla lotta di Liberazione, il cui patrimonio etico-civile rappresenta il valore fondante della sua identità.

Aderisce all'Istituto nazionale Ferruccio Parri - Rete degli Istituti storici della Resistenza e della società contemporanea, già Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con sede a Milano. Inoltre, è parte della Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna.

### Missione

Per il raggiungimento degli scopi statutari l'Istituto opera nei seguenti ambiti:

- a) la promozione di studi, manifestazioni, convegni, iniziative scientifiche e divulgative, esposizioni e pubblicazioni anche periodiche, con specifica attenzione alla sperimentazione di metodologie di ricerca e comunicazione innovative;
- b) la ricerca, la raccolta, l'acquisizione, la classificazione di materiale documentario ed audiovisivo attinente alle finalità dell'Istituto;
- c) la predisposizione e l'attuazione di ricerche e progetti per l'innovazione della didattica della storia contemporanea rivolti alla scuola e in particolare ai docenti, e la elaborazione ed erogazione di percorsi formativi concernenti la storia del Novecento rivolti ad un pubblico extra-scolastico;
- d) la progettazione, promozione e gestione di luoghi di memoria, musei e spazi culturali in collaborazione con Enti ed Istituzioni del territorio;
- e) la collaborazione alla progettazione, al coordinamento e alla realizzazione di programmi culturali delle Amministrazioni Pubbliche nell'ambito delle diverse ricorrenze e celebrazioni di pertinenza storica.



## Notizie storiche

L'Istituto nasce il 18/11/1950 per iniziativa di esponenti della Resistenza modenese. Viene costituito con carattere di associazione volontaria con la denominazione di Istituto storico della Resistenza in Modena e provincia. Aderisce immediatamente all'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione (Insml).i).

La prima attività dell'Istituto si concentra sul reperimento dei documenti della Resistenza e sulla ricerca di materiale bibliografico. L'archivio resistenziale si costituisce in seguito all'Assemblea del marzo 1957, che nomina una apposita commissione. Parallelamente, viene avviata un'attività di promozione della storia della Resistenza. Il 21 marzo 1954 si riunisce a Modena il Comitato promotore dell'Istituto regionale della Resistenza, che viene istituito nel 1963, con un percorso in cui l'Istituto modenese ha giocato un importante ruolo.

Nel 1958 l'Istituto ottiene la sua prima sede pubblica in Corso Canalgrande 58/60. Qui sono raccolti i primi fondi documentari, a partire dal primo deposito, effettuato nell'aprile del 1958. In seguito, l'archivio si arricchisce di ulteriori depositi e l'attività dell'Istituto si amplia alla ricerca storica e all'attività didattica e culturale.

Dalla fine degli anni Cinquanta l'Istituto inizia a prestare attenzione anche alla scuola: è sempre dal 1958 che viene avviata l'intensa attività di formazione docenti legata alla storia della Resistenza. I primi corsi di formazione per insegnanti riconosciuti a livello nazionale sono dell'inizio degli anni Sessanta.

Nel 1960 l'ente viene trasferito nella nuova sede di via Modonella, dove rimane per 4 anni. Nello stesso anno viene anche inaugurata l'attività editoriale, con la rivista "Rassegna annuale dell'Istituto storico della Resistenza in Modena e provincia": la pubblicazione di riviste proseguirà nel tempo con discontinuità.

Dal 1963 la nuova sede è in via Faloppia, dove si ampliano gli spazi di attività e conservazione. Dagli anni Sessanta vengono pubblicate alcune importanti ricerche storiche, come quella del 1965 di Ilva Vaccari sull'aiuto fornito ai prigionieri anglo-



americani, una tematica che solo molti anni dopo sarà affrontata dalla storiografia.

Negli anni Sessanta nascono i comitati promotori - di cui l'Istituto fa parte - per il Museo monumento al deportato di Carpi e, negli anni Settanta, per il Museo della Repubblica partigiana di Montefiorino. Prosegue l'attività di promozione di ricerche, convegni, mostre e formazione docenti e nel 1987 l'Istituto cambia il proprio nome, aggiungendo alla Resistenza l'ambito dello studio della società contemporanea. Dagli anni Novanta la nuova sede è spostata in via Luosi.

In occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione, nel 2000 viene presentato un ricco programma di iniziative, uno dei momenti più alti dell'attività dell'Istituto. All'Assemblea dei soci del 2003 interviene l'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Nel 2006 l'Istituto cambia sede spostandosi negli spazi attuali in viale Ciro Menotti. In questi anni vengono avviate la collaborazione con la Fondazione Ex Campo Fossoli per la formazione di insegnanti e studenti che partecipano al viaggio della memoria ad Auschwitz, oltre a un programma di scambio con la Maison d'Izieu, nell'ambito di un progetto europeo.

Nel 2021 l'Istituto acquisisce per la prima volta personalità giuridica e l'anno successivo viene iscritto al Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS).

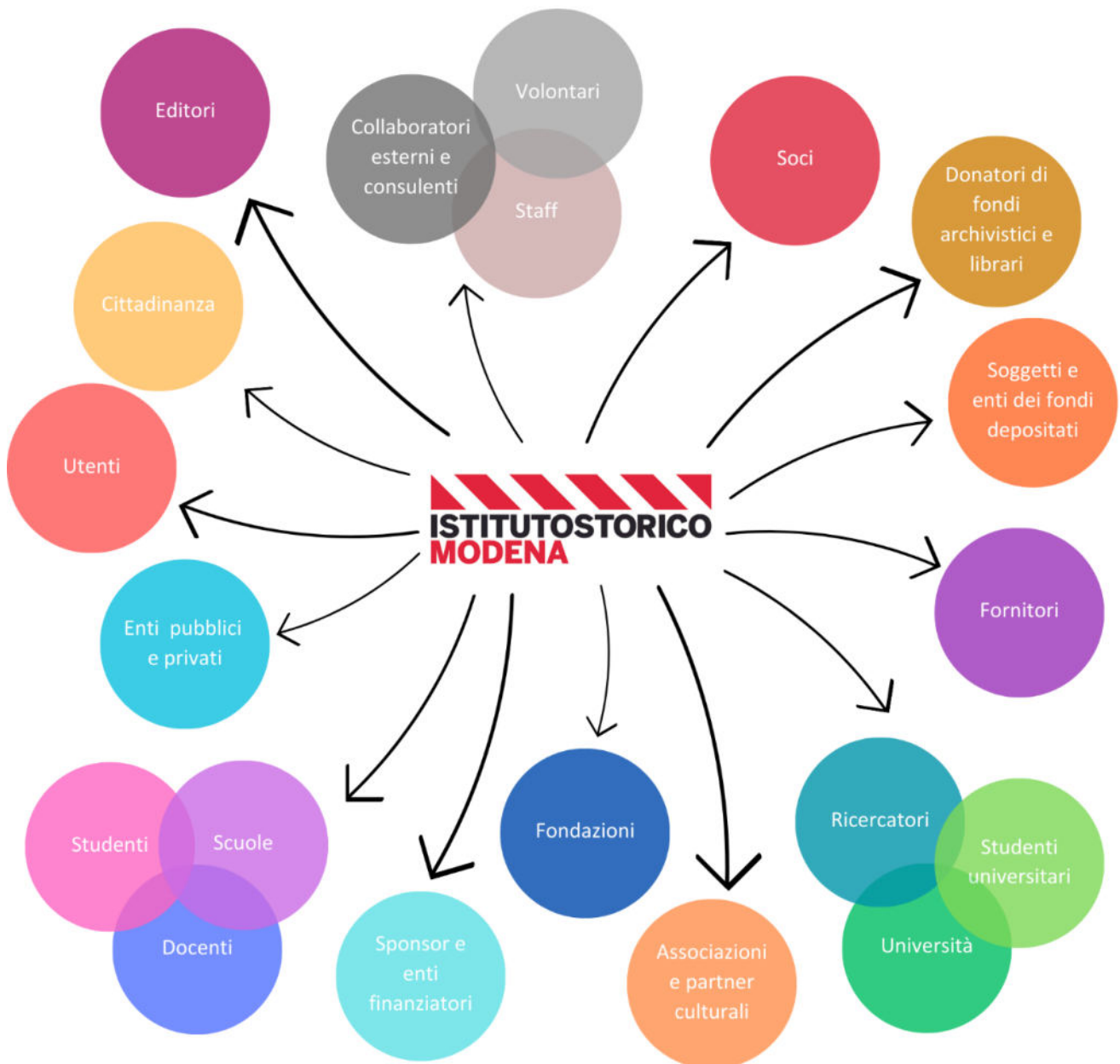
Dalla sua nascita ad oggi l'Istituto è stato protagonista di un'intensa attività orientata su più fronti: la politica di acquisizione documentaria (archivi sindacali, di partiti politici, di movimenti e associazioni e fondi personali); la ricerca; la didattica e la formazione docenti; le attività culturali.

## I detentori di interesse

Questo documento si rivolge a tutti gli *stakeholder* dell'Istituto, ovvero tutti i soggetti che a vario titolo si configurano come portatori di interesse nei confronti dell'Istituto storico di Modena. Individuare gli *stakeholder* permette di comprendere quali sono i soggetti che prendono parte, per ragioni diverse, alle sue attività e qual è il grado di radicamento dell'Istituto tra la comunità.

Nell'ambito della realizzazione dei progetti di ricerca, delle iniziative culturali e delle proposte

8



didattiche, l'Istituto instaura convenzioni, collaborazioni e partenariati con numerosi enti, fondazioni e associazioni.



## Enti convenzionati

Le iniziative pubbliche e le attività per la scuola sono promosse dall'Istituto con la collaborazione di numerosi enti pubblici e associazioni, aspetto che da sempre connota la politica culturale dell'Istituto.

Nel 2022 è stata rinnovata la convenzione triennale con la **Regione Emilia-Romagna** sulla base della L.R. 3/2016 sulla Memoria del Novecento. Inoltre, l'Istituto aderisce al protocollo triennale d'Intesa tra l'**Assemblea legislativa della Regione** e gli Istituti storici provinciali dell'Emilia-Romagna per la realizzazione dei Viaggi della memoria e dei Viaggi attraverso l'Europa.

Nel 2022 sono state siglate convenzioni a livello provinciale con **ventisette Comuni, un'Unione di quattro Comuni, un'associazione di categoria e una fondazione**. L'Istituto è inoltre socio fondatore della **Fondazione Villa Emma - ragazzi ebrei salvati**.

I Comuni convenzionati sono Bastiglia, Bomporto, Camposanto, Castelfranco Emilia, Castelnuovo, Castelvetro, Concordia Sulla Secchia, Fanano, Fiorano, Formigine, Lama Mocogno, Maranello, Marano Sul Panaro, Medolla, Modena, Montefiorino, Nonantola, Prignano Sulla Secchia, Ravarino, San Cesario, San Possidonio, San Prospero, Savignano, Sestola, Spilamberto, Unione Terre Argine, Vignola e Zocca.

Con la CGIL Modena e la Fondazione Modena 2007 sono invece attive due convenzioni per la gestione del patrimonio depositato presso l'Istituto.

## Relazioni strutturate

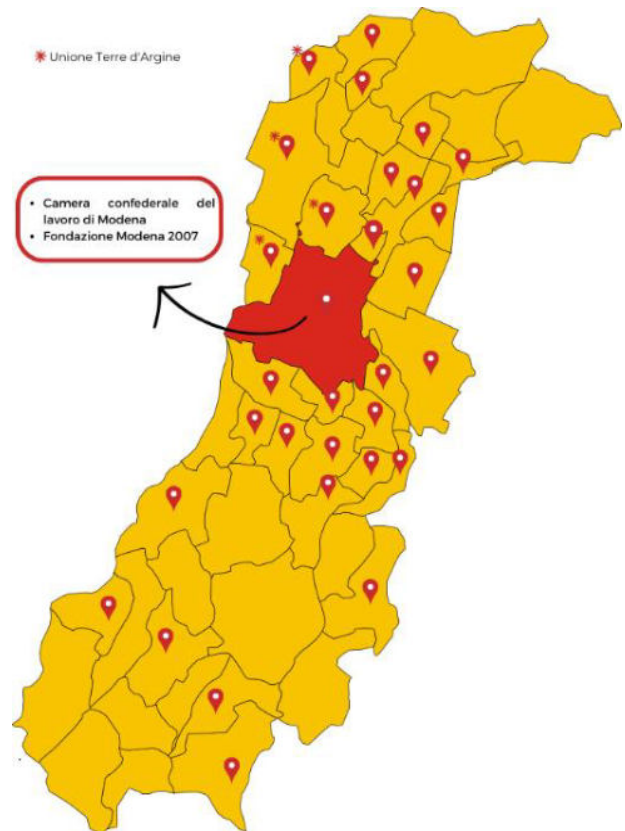
Oltre alle convenzioni già citate, l'Istituto beneficia di relazioni strutturate con diversi enti.

Con la **Fondazione Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah (MEIS)** di Ferrara è attiva una convenzione biennale, per la progettazione e la realizzazione di iniziative culturali e attività di ricerca.

Per la promozione e l'attivazione di tirocini curriculari sono state siglate convenzioni triennali con l'**Università di Bologna**, con l'**Università di Parma** e con i **Dipartimenti degli Studi linguistici e culturali e di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia**.

Con **Europe Direct - Ufficio Progetti europei, relazioni internazionali e coordinamento del Comune di Modena** è stato ratificato un protocollo d'intesa per la cooperazione e l'attivazione di attività culturali e didattiche.

Per la promozione della formazione sono attivi un accordo di rete di scopo tra l'Istituto, l'**Ufficio scolastico provinciale UT VIII di Modena** e l'**ITIS Enrico Fermi di Modena** con la denominazione "Accordo di rete per un'educazione storica, costituzionale e civica in ambito territoriale e



Mappa degli enti convenzionati a livello provinciale

provinciale” e un protocollo d’intesa triennale con l’IC3 di Modena. L’accordo di rete di scopo è reso possibile dal protocollo d’intesa triennale tra il Ministero dell’Istruzione e del merito e l’Istituto nazionale Ferruccio Parri/Rete degli Istituti per la Storia della Resistenza e dell’età contemporanea, e conseguente convenzione triennale con l’Ufficio scolastico regionale. Ai fini confermare l’adesione al Servizio bibliotecario nazionale SBN, nel 2022 è stata rinnovata la convenzione triennale con il Polo bibliotecario modenese - Comune di Modena.

## Struttura, governo e amministrazione

L’Istituto storico di Modena è un ente del terzo settore e, da Statuto, l’organo sovrano è l’Assemblea dei soci, formata da tutti i soci regolarmente iscritti, e per norme statutarie ha carattere ordinario o straordinario.

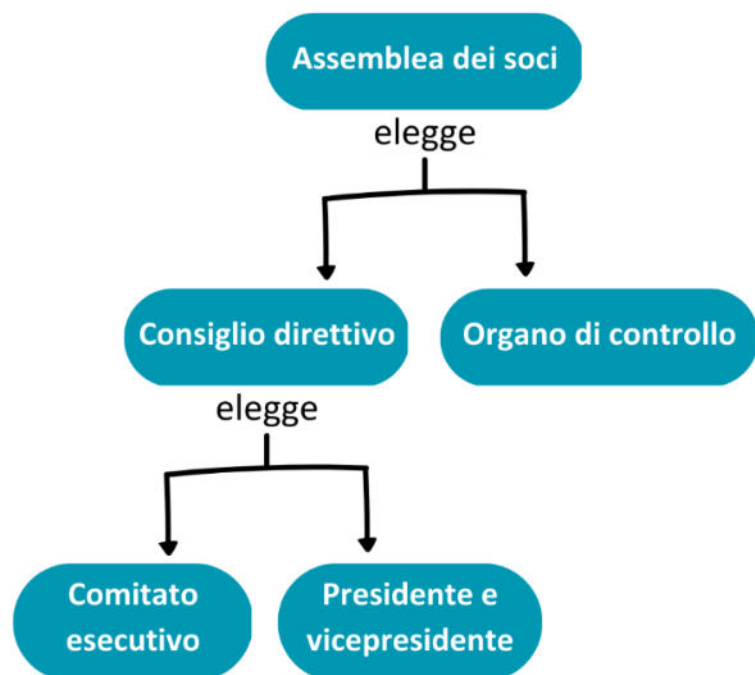
66

Soci nel 2022

L’Assemblea dei soci è convocata dal Presidente, su mandato del Consiglio direttivo, almeno una volta all’anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell’esercizio, per l’approvazione del bilancio consuntivo e preventivo. L’Assemblea ordinaria viene convocata per discutere e approvare il bilancio d’esercizio e discutere delle attività svolte e delle linee programmatiche per il futuro su proposta del Consiglio direttivo ed eleggere le cariche sociali.

Ogni tre anni l’Assemblea dei soci elegge il Consiglio direttivo, formato da un massimo di 23 membri, e un Organo di controllo. Il Consiglio direttivo elegge Presidente, Vicepresidente e un Comitato esecutivo composto da 5 a 7 membri (compresi Presidente e Vicepresidente). Gli incarichi di Consigliere, Presidente e Vicepresidente sono svolti a titolo gratuito.

Nel 2022 si è tenuta un’Assemblea dei soci, nel corso della quale è stato rinnovato il Consiglio direttivo, attualmente composto da 11 donne (48%) e 12 uomini. Al Consiglio direttivo partecipano inoltre 5 invitati permanenti. Nel corso dell’anno sono stati svolti quattro direttivi, di cui uno in occasione dell’Assemblea per il rinnovo delle cariche e uno aperto allo staff.



## Organi dirigenti, eletti il 30 aprile 2022

### Presidente

Daniela Lanzotti

### Vicepresidente

Claudio Silingardi

### Consiglio direttivo

Salvatore Aloisio, docente Unimore e vicesegretario nazionale MFE

Stefano Ascari, architetto, docente Unibo e sceneggiatore di fumetti

Glauco Babini, public historian e game designer, rappresentante FIAP Modena

Giuliano Barbolini, Presidente ERT

Meris Bellei, specializzata in biblioteconomia, Direttrice Sistema bibliotecario del Comune di Modena in quiescenza

Luigi Benedetti, Direttore di Fondazione di Modena

Paola Borsari, Vicepreside del Liceo Fanti di Carpi

Vanni Bulgarelli, Presidente ANPI Modena

Mirco Carrattieri, storico e Presidente del Comitato scientifico di Liberation Route Italia

Gianpietro Cavazza, imprenditore sociale e Vicesindaco del Comune di Modena

Arnaldo Ferrari, ALPI Modena

Aurora Ferrari, membro della segreteria confederale della CGIL di Modena con delega a "Storia e memoria"

Ilaria Franchini, funzionaria Legacoop

Nerino Gallerani, Presidente Fondazione Modena 2007

Daniela Lanzotti, funzionaria Europe Direct Modena

Serena Lenzotti, responsabile area "Cultura, progetti Resistenza e memoria" di Arci Modena

Vittorina Maestroni, Presidente Centro documentazione donna di Modena

Alessandra Mantovani, docente a contratto Unibo e insegnante presso il Liceo Pico di Mirandola

Cristina Monzani, funzionaria dell'Ufficio scolastico Modena

Giulia Ricci, docente e esperta in didattica della storia

Federica Rocchi, direttrice artistica e project manager del Collettivo Amigdala

Claudio Silingardi, storico e già Direttore dell'Istituto storico di Modena e dell'Istituto nazionale Parri

Giuliano Zanaglia, operatore culturale a Fanano

### Invitati permanenti del Comitato direttivo

Giuliano Albarani, già Presidente dell'Istituto storico di Modena

Lorenzo Bertucelli, già Presidente dell'Istituto storico di Modena

Antonio Finelli, già Presidente dell'Istituto storico di Modena

Adriano Zavatti, Presidente di ANMIG Modena

Roberto Tincani, Presidente Associazione Familiari delle vittime della strage del 18 marzo 1944

### Comitato Esecutivo

Daniela Lanzotti, Presidente

Claudio Silingardi, Vicepresidente

Giuliano Barbolini

Vittorina Maestroni

Serena Lenzotti

### Revisore Contabile

Dott. Mario Lemma

## Struttura operativa

La struttura operativa dell'Istituto comprende operatori dipendenti, collaboratori e volontari. Dispone anche di un insegnante distaccato dal Ministero dell'Istruzione. In totale, la struttura operativa è composta da 17 persone (12 donne e 5 uomini) tra dipendenti (4 donne), collaboratori, una docente distaccata e volontari.



### Organizzazione della struttura operativa

#### Direttore

Metella Montanari

#### Iniziative culturali

Chiara Lusuardi

#### Segreteria

Mara Malavasi

Daniela Capitani

#### Team didattico

Francesca Negri

Giulia Ricci

Giulia Dodi

#### Amministrazione

Barbara Verrini (responsabile)

Anna Vezzelli

#### Patrimonio

Claudio Silingardi (coordinatore)

Laura Niero (responsabile archivio)

Meris Bellei (biblioteca)

Giovanna Bonazzi (biblioteca)

Paolo Ascari (biblioteca)

Luciano Grandi (biblioteca)

Vilson Marchi (fototeca)

William Silvestri (archivio)

Paolo Ascari, Meris Bellei, Daniela Capitani, Luciano Grandi, Vilson Marchi, William Silvestri e Anna Vezzelli svolgono la loro attività come volontari.

Al lavoro della struttura operativa, si aggiunge l'attività svolta da numerosi altri collaboratori. Nel 2022 i ricercatori incaricati su specifici progetti sono stati: Giulia Dodi, Alberto Molinari, Fabio Montella, Claudia Pantaleoni, Claudio Silingardi, Giovanni Taurasi e Beatrice Tioli.



## IL PATRIMONIO LIBRARIO

La biblioteca dell'Istituto si struttura in aree d'interesse relative alla storia contemporanea d'Italia e dei paesi europei, riservando un'attenzione particolare alla sezione di storia locale e alle edizioni di difficile reperimento in funzione della storia della storiografia.

Una sezione della biblioteca è riservata alle tesi di laurea, di interesse per la comprensione di diverse tematiche affrontate dagli studi universitari negli ultimi trent'anni.

### EMEROTECA

L'emeroteca dispone di circa 1000 testate di periodici e quotidiani, correnti e cessati. Tra le raccolte più rilevanti si segnalano: la "Gazzetta di Modena" (1920-2000), "L'Idea nazionale (1914-1922)", diverse testate editte nel periodo fascista, alcuni quotidiani nazionali e numerosi periodici politici usciti a Modena nel secondo dopoguerra. Di notevole interesse il fondo dei giornali di fabbrica: una cinquantina di periodici usciti nelle fabbriche modenesi tra il 1947 e il 1956. Nell'emeroteca sono presenti poi tutte le principali riviste di storia contemporanea editte in Italia. Importante è la raccolta, unica in provincia di Modena, di tutte le riviste pubblicate dalle Rete degli Istituti storici della Resistenza e di buona parte di quelle di carattere storico editte in Italia.

### MEDIATECA

Circa 2000 tra documentari e film a carattere storico, disponibili alla consultazione interna e al prestito su richiesta per specifiche iniziative culturali e didattiche.

## Biblioteca e mediateca

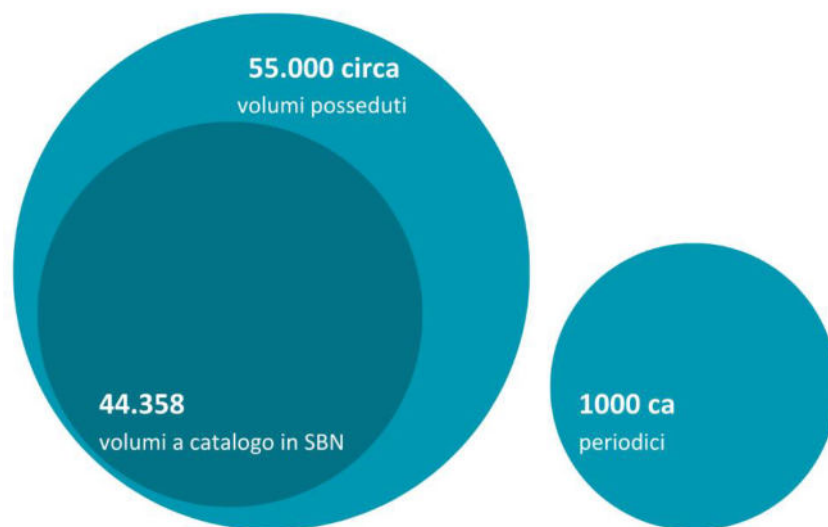
L'Istituto storico di Modena aderisce dal 1992 al Polo Bibliotecario Modenese SBN tramite apposita convenzione. A differenza dei due anni precedenti, nel 2022 a livello di Polo è stata decisa l'interruzione delle chiusure e restrizioni dovute alla pandemia e si è così ristabilita l'ordinata apertura al pubblico della biblioteca per 28 ore settimanali durante l'intero anno, con accesso libero per gli utenti. Nel 2022 l'Istituto ha partecipato attivamente all'aumento delle descrizioni presenti nel catalogo SBN, grazie a un forte incremento patrimoniale.

Grazie al contributo erogato dalla Direzione generale delle Biblioteche del Ministero della Cultura 2021 e 2022 (contributo FEIB) per l'acquisto di volumi nelle librerie locali sono stati acquistati circa 400 nuovi libri, con un notevole aggiornamento sia quantitativo sia qualitativo.

Si è provveduto a catalogare tutti i volumi acquistati e donati passando da 42.597 a 44.358 libri a catalogo, e a predisporre degli elenchi di consistenza



L'arrivo di nuovi volumi in biblioteca per i nuovi fondi librari giunti in donazione (Albano Padovani e Maria Donata Paniforti). In virtù del superamento della soglia dei 40.000 volumi è aumentato il costo dell'accesso alla rete SBN stabilita con il rinnovo della convenzione con Comune di Modena - Polo bibliotecario modenese nel corso del 2022. La misura dell'aumento è stata contenuta grazie a un intervento di



Il patrimonio librario e i periodici



rimodulazione degli scaglioni operata dalla gestione di Polo che ha introdotto una fascia intermedia tra i 40.000 e i 60.000 volumi a catalogo.

Nel corso del 2022 ci sono stati circa **600 prestiti per 167 utenti**. La sala studio è frequentata quotidianamente da studiosi, spesso semplici cittadini, interessati alla storia locale, alla consultazione della Gazzetta dell'Emilia/Gazzetta di Modena o alle riviste di storia sia del territorio sia di carattere nazionale.

Anche **la raccolta dei periodici è stata integrata**: sia dalle riviste correnti, sia da due donazioni dovute a Gianfranco Contri (riviste dei movimenti di sinistra pubblicate negli anni Settanta-Ottanta) e all'Istituto storico di Parma (riviste di storia, politica e cultura generale).

Per valorizzare l'importante comparto dei fondi personali donati all'Istituto, nella sezione Biblioteca sul sito web **sono state inserite due schede bio-bibliografiche**, corredate dalla lista dei volumi compresi nei due fondi di Raimondo Morandi (libri sulla Resistenza, sulla Liberazione e il dopoguerra, tra cui figurano testimonianze di partigiani, biografie di personaggi politici, libri sulla Costituente e sulla Costituzione Italiana, volumi di economia, libri sul comunismo, nonché romanzi neorealisti) e di Celso Braglia, interessante fondo specialistico sul colonialismo italiano. Anche questa attività procede per stralci e le schede nuove si affiancano a quelle già presenti relative a Silvio Miana, Ennio Resca, Pierre Célestin Lentengre, Claudio Silingardi, Luciano Camurri; l'obiettivo è inserire una scheda per ogni fondo personale, parte così rilevante della biblioteca dell'Istituto.



Lavori in corso per la sistemazione delle riviste

Inoltre, in relazione alle attività sul patrimonio posseduto, prosegue l'impegno principale dell'Istituto che in questi anni si è concentrato soprattutto sul settore dei periodici (affrontato per stralci annuali data la quantità e la qualità delle testate possedute). Grazie al contributo regionale e al finanziamento specifico del Ministero della Cultura, nel 2022 si è potuto procedere alla **catalogazione scientifica di 550 testate**, afferenti ai fondi dell'Istituto, CGIL e PCI; oltre alla **catalogazione di 256 monografie contenute nei periodici** in quanto edite come supplementi. Si tratta di un rilevante intervento che consente di rendere più trasparente il patrimonio dell'Istituto e di valorizzare opere talvolta altrimenti di difficile individuazione sia per i ricercatori che per un'utenza generica.

Nella seconda parte dell'anno sono ripresi i lavori in vista della futura sede, con l'obiettivo di **predisporre le migliori condizioni per il trasloco del patrimonio**, previsto nell'arco di un biennio. Si è lavorato intensamente per le nuove acquisizioni, la sistemazione fisica e il trattamento scientifico del patrimonio, strutturando le scelte sulla base di una prospettiva di medio/lungo periodo. Si tratta di un importante lavoro di **sistemazione e riordino del patrimonio pregresso** che nel tempo si è sedimentato e consolidato in modo non sempre corretto ed efficace. Sono stati acquistati contenitori di varie tipologie e misure per garantire un'adeguata conservazione e la facile reperibilità dei materiali e i fascicoli sono stati trattati ai fini della corretta conservazione (timbratura, apposizione di collocazione, inserimento in contenitori adeguati).

## IL PATRIMONIO ARCHIVISTICO

Costituito dal 1957 per conservare la documentazione sulla Resistenza, dagli anni Novanta l'archivio dell'Istituto ha guardato alla società civile accogliendo fondi di partiti, sindacati, associazioni, imprese e singole personalità, svolgendo un'azione di tutela di concerto con la Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia-Romagna. Quest'ultima ha dichiarato di notevole interesse storico il patrimonio archivistico conservato dall'Istituto, a oggi costituito di oltre 150 fondi per oltre 800 metri lineari.

Oltre alle carte relative alle Brigate partigiane e alla RSI, sono conservati fondi di personalità modenese, di esponenti dell'antifascismo e della Resistenza e di politici attivi negli anni della Repubblica. Sono inoltre conservati gli archivi: delle Federazioni modenese del PdA, del PSIUP, del PCI, di alcuni movimenti extraparlamentari; della Camera confederale del lavoro di Modena; di alcune aziende modenese; del Patronato figli del popolo e dell'Istituto di cultura popolare Lodovico Ferrarini. Inoltre, sono conservate 40.000 fotografie relative alla storia della provincia di Modena o di alcuni momenti della storia nazionale; migliaia di manifesti politici e sindacali e una notevole collezione - tra le più significative in Italia - di manifesti della RSI editi tra il 1943 e il 1945. A seguito di un accordo con la Fondazione cineteca di Bologna e la Fondazione Modena 2007, l'archivio audiovisivo della Federazione modenese del PCI è stato depositato presso la Fondazione Cineteca di Bologna che ne garantisce la corretta conservazione e tutela.

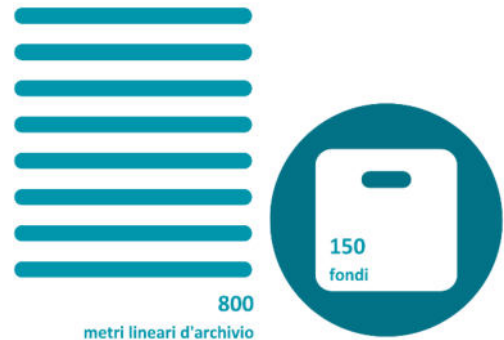
## Archivio

Nella prima parte dell'anno la fruizione dell'archivio e la consultazione dei fondi è stata organizzata in ottemperanza delle disposizioni normative e sempre in connessione con il Coordinamento di polo e le indicazioni IBC. È stata garantita la consueta attività di consulenza per la ricerca storica e bibliografica, sia tramite email e/o telefono che in presenza; di tutoraggio nei confronti degli studenti universitari che svolgono il tirocinio curricolare; di assistenza e formazione nei confronti di insegnanti e studenti sulla didattica della storia contemporanea; di promozione della ricerca negli ambiti di sua competenza.

Nel corso dell'anno, l'attività dell'archivio è stata incentrata in particolare sul tema del lavoro declinato nelle sue molteplici voci, attraverso la

valorizzazione di fondi che ne sono espressione diretta o ad esso rinviano: le carte di Alfredo Bertesi con i materiali inerenti la società "Il truciolo" (nata nel 1904), che diventa azienda di importanza nazionale e contribuisce alla nascita della Società italiana degli industriali del truciolo; la raccolta del sindacalista modenese Franco Beghelli con la documentazione sulla cooperazione agricola, le lotte per la terra, il lavoro delle donne, la festa del 1° maggio; l'archivio dei manifesti della CGIL di Modena, con tutte le sue articolazioni di rappresentanza delle diverse categorie di lavoratori, nel quale si distinguono i documenti relativi alla memoria dell'eccidio delle Fonderie Riunite.

L'attività di riordino e inventariazione informatizzata dei fondi archivistici sopracitati, incrementata dalla digitalizzazione di selezioni dei materiali, ha consentito all'Istituto di aggiornare l'inventario, principale interfaccia tra i suoi utenti e il suo patrimonio, agevolando l'accesso ai materiali e la loro consultazione, e nel contempo promuovendone una corretta valorizzazione. Gli interventi sul patrimonio hanno inoltre permesso di soddisfare le richieste di valorizzazione previste sia dalle convenzioni stipulate con i soggetti proprietari dei fondi, sia da quelle sottoscritte con le amministrazioni comunali, nonché di rispondere alle numerose domande di consultazione e di consulenza storica a distanza da parte di studenti e ricercatori.



Il patrimonio archivistico

A maggio e giugno l'archivio ha partecipato alla settimana della didattica *Quante storie nella storia 2022*, promossa dalla Regione Emilia-Romagna, e alla *Notte degli Archivi - Archivissima*, quest'ultima in rete con gli altri archivi del Comune di Modena. Entrambe le iniziative hanno avuto come parola chiave "change/cambiamento". Per i due appuntamenti è stata allestita l'esposizione "Cambiare il paradigma. Nuove forme di assistenza all'infanzia nelle carte del Patronato per i Figli del Popolo di Modena", con documenti dal fondo del Patronato per i Figli del popolo, Istituto laico voluto dalla Società Operaia di Modena per aiutare gli orfani bisognosi dell'intera provincia, ancora attivo come ASP Patronato.

Infine un grande rilievo scientifico e un ottimo successo di pubblico sono stati registrati per il **convegno Carte digitali** realizzato in occasione della pubblicazione sulla piattaforma Lodovico delle carte delle Brigate partigiane, in collaborazione con il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities dell'Università di Modena e Reggio Emilia (DHMoRe), l'Archivio di Stato di Modena e il Settore Patrimonio della Regione Emilia-Romagna.



L'archivista dell'Istituto Laura Niero presenta l'esposizione in occasione di *Archivissima*

#### **Archivio Alfredo Bertesi (1817-1823 con seguiti al 1955)**

Il fondo è stato inventariato all'interno del sistema informativo regionale mediante il software IBC-xDams e la descrizione è scesa fino al livello di unità documentaria: si tratta di 2108 unità conservate all'interno di 7 buste e ordinate in 5 serie archivistiche, talune a loro volta strutturate in sottoserie.

Le carte comprendono: la corrispondenza di Bertesi, di natura sia privata che pubblica e connessa ai suoi impegni di industriale, politico e figura di spicco nell'associazionismo mutualistico locale; una raccolta di suoi scritti; una raccolta di volantini, opuscoli, giornali e libri; carte contabili relative alla sua azienda "Il truciolo".

#### **Raccolta Franco Beghelli (1905-2012)**

Il fondo, che consta di **33 buste**, è stato trattato come una "raccolta di raccolte" poiché conserva alcune aggregazioni documentarie esito della "passione collezionistica" di Franco Beghelli.

Si tratta delle carte afferenti ai seguenti nuclei: l'azienda agricola di Attilio Vecchi sita nella frazione di Staggia del Comune di San Prospero (Modena); la vicenda del "Bosco della Saliceta" e le lotte per la terra (1950); la Sezione di Medolla del Partito Socialista Italiano; alcune Sezioni del Partito Comunista Italiano della bassa modenese. Oltre a queste partizioni, il fondo comprende: documentazione di natura sindacale proveniente da diverse istanze e organizzazioni quali la Camera del Lavoro di Modena e alcune Sezioni del territorio modenese, Federterra, Federazione Impiegati operai metallurgici di Modena, CGIL; materiali elettorali (volantini, liste, propaganda) e una ricca miscellanea di periodici e opuscoli.

#### **Raccolta dei manifesti della Camera confederale del Lavoro di Modena**

Implementazione di **oltre 1000 unità documentarie** dell'inventario della Raccolta dei manifesti della Camera confederale del Lavoro di Modena (già pubblicato all'interno del sistema informativo regionale) e **digitalizzazione di una selezione dedicata all'eccidio del 9 gennaio 1950 alle Fonderie di Modena** (45 unità digitalizzate), i cui file saranno allegati alle rispettive schede inventariali (operazione a cura di Emilia-Romagna Patrimonio).



### Fondi Brigate partigiane

Il complesso di fondi, che ha la consistenza di **67 unità archivistiche** custoditi in 9 buste, si presenta come un insieme di fondi caratterizzati da specifiche storie archivistiche. L'intervento portato a termine si qualifica come una **revisione e informatizzazione dell'inventario** realizzato già negli anni '70 e poi ripreso nel 2002, rispetto al quale non è stata apportata alcuna modifica all'ordinamento, nel rispetto della sua rilevante storicizzazione. Il complesso di fondi riunisce i seguenti tre nuclei: **Corpo volontari della libertà - CVL - Comando unico partigiano** (diari storici, rapporti e bollettini militari, ordini del giorno, elenchi nominativi, materiale propagandistico, verbali dei tribunali partigiani, corrispondenza dell'ufficiale di collegamento del Cumer a Modena); **Carte delle brigate partigiane**, precedentemente denominato "Miscellanea" (contiene manifesti murali ufficiali, cartine topografiche delle zone d'azione delle diverse brigate, fotografie e documentazione miscelanea riconducibile a diverse brigate);

**Modena M Modena P**, originariamente noto come "Deposito Cesarini Sforza" (contiene la documentazione relativa a battaglie, azioni militari partigiane, passaggi politici e linea del Pci, organizzazione della lotta di Liberazione, carteggio e diari storici delle formazioni partigiane e opuscoli, oltre a materiali di lavoro per la stesura del libro di Marco Cesarini Sforza).

Tutte le carte di questo fondo sono state digitalizzate (**9.518 digitalizzazioni**) assumendo come unità il fascicolo archivistico e pubblicate sulla **Media Library Lodovico**; ogni unità digitale è stata corredata da una descrizione del contenuto del volume o del fascicolo, oltre a segnatura, titolo, data, tipologia, soggetto conservatore, donatore, antroponomi, toponimi, soggetti e lingua.

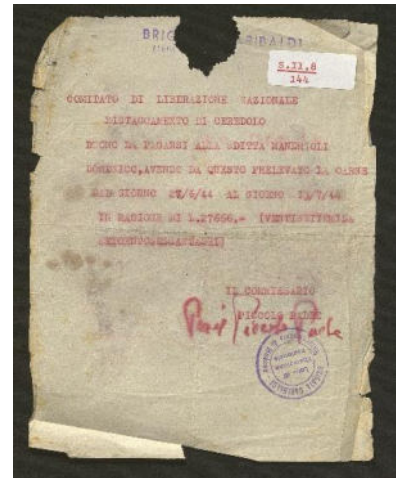
### Cronaca dell'occupazione nazi-fascista di Modena (1943-1945)

La Cronaca dell'occupazione nazi-fascista di Modena (MCMXLVIII-MCMXLV), nota anche come Cronaca Pedrazzi, è un'opera memorialistica unica nel suo genere, scritta da Adamo Pedrazzi (1880-1963), bibliotecario per il Comune di Modena e poi reggente dell'Archivio storico comunale. L'intervento ha permesso la **messa a valore delle digitalizzazioni pregresse di 9 volumi** della Cronaca, con la contestuale **metadattazione e pubblicazione sulla Media Library Lodovico**. Ogni unità digitale è stata corredata da una descrizione sintetica del contenuto, oltre a segnatura, titolo, data, tipologia, soggetto conservatore, donatore, autore, toponimi (città e Provincia di Modena), soggetti e lingua.

Inoltre è stato avviato il lavoro di **ARCHOS**, sistema integrato degli archivi degli Istituti storici della Resistenza, per la migrazione dei dati dal data base precedente, CDS/ISIS.

Gli inventari degli archivi sono consultabili nelle seguenti banche dati online:

- <http://archivi.ibc.regione.emilia-romagna.it/ibc-cms/>;
- <http://www.san.beniculturali.it/web/san/home>;
- [www.archivimodenesi.it](http://www.archivimodenesi.it);
- [www.reteparri.it/archivi-insmli-ricerca-semplce](http://www.reteparri.it/archivi-insmli-ricerca-semplce);
- il fondo Brigate partigiane e la Cronaca Pedrazzi sono consultabili in Lodovico Media Library <https://lodovico.medialibrary.it/home/index.aspx>;
- il fondo dei manifesti della Repubblica sociale italiana 1943-1945 è consultabile su [www.manifestipolitici.it](http://www.manifestipolitici.it).



Una digitalizzazione dai fondi Brigate partigiane

## Progetti e ricerca

Con la riapertura degli archivi nel 2022 sono riprese in modo ordinario anche i progetti di ricerca che, come di consueto, sono realizzati con diverse partnership e con l'attivazione di reti differenti a seconda degli oggetti storiografici affrontati. L'attività di ricerca, come da obiettivi statuari, è progettata e realizzata in ambito storico per la cittadinanza (o pubblici interessati non in modo professionale alla storia) e in ambito didattico. I prodotti finali cambiano a seconda dei diversi destinatari e spaziano dalla conferenza pubblica al trekking, dal seminario al volume, dal film al reading teatrale, dal laboratorio al corso di formazione docenti.

Il 2022 è stato contrassegnato da un intenso lavoro dedicato al Centenario della Marcia su Roma, alla biografia di Francesco Vecchione, alla presenza degli ebrei discriminati prima dell'8 settembre 1943 e residenti sul territorio modenese, alla ripresa del gruppo di lavoro attorno al progetto Rivoluzioni e al decennale del Sisma 2012.

### ***Rivoluzioni. Trasformazioni sociali e politiche nella storia e nella cultura moderna e contemporanea***

Nel triennio 2022-2024, proseguono la riflessione avviata nello scorso triennio (2019-2021), attraverso gli **Oggetti rivoluzionari**, **l'ampliamento della ricerca storica** (che attraverso la timeline del portale racconta i principali cambiamenti del Novecento vissuti dalla città di Modena in relazione alle rivoluzioni globali) e **l'attività con le scuole** per approfondire il concetto di "rivoluzione" e la sua rielaborazione critica e personale a partire dai cambiamenti della contemporaneità. La public history rimane quindi il piano privilegiato per il lavoro con gli studenti e l'utilizzo di diversi linguaggi audio, video, danza. Per essere adeguatamente studiate e comprese, le rivoluzioni necessitano però di sguardi multidisciplinari e interdisciplinari che riescano a coniugare l'attenzione all'età contemporanea con una prospettiva di lunga durata. Pensati con questo scopo, i **cicli di conferenze** sono destinati infatti all'approfondimento di aspetti specifici come Rivoluzioni nella storia della scienza e della tecnica e Rivoluzioni e riforme nella storia del cristianesimo. A questo approccio multidisciplinare si aggiungerà infine, come elemento imprescindibile, una riflessione sulla comunicabilità del sapere e sulla sinergia fra riflessione teorica-concettuale e linguaggi artistici.

Il portale e il canale YouTube del progetto andranno quindi via via arricchendosi di nuovi materiali integrando i differenti approcci disciplinari e le diverse prospettive, avendo come obiettivo primario quello di fornire strumenti accessibili per una lettura del presente critica e consapevole.

**Partner di progetto:** Fondazione Collegio San Carlo; Centro documentazione donna di Modena; Comitato per la storia e le memorie del 900 del Comune di Modena; Fondazione di Modena

**Ricercatori:** Giulia Dodi, Chiara Lusuardi, Alberto Molinari, Fabio Montella, Claudio Silingardi

**Link:** <https://rivoluzioni.modena900.it/>

### ***Il coraggio della normalità. Francesco Vecchione e il salvataggio degli ebrei***

Conclusioni e presentazione della ricerca sulla figura di Francesco Vecchione attraverso le **testimonianze delle famiglie ebrae salvate da Vecchione** e i **documenti della Questura di Modena (1938-1945)**. Progetto proposto in occasione della presentazione della domanda allo Yad Vashem per far riconoscere Vecchione (capo di Gabinetto della Questura di Modena dal 1943 al 1945) come Giusto tra le nazioni, per l'impegno nel salvataggio di alcuni membri della Comunità ebraica residenti in città ancora nel 1944. L'avanzamento della ricerca è stato presentato al **Convegno su Francesco Vecchione a San Paolo Bel Sito (Napoli)** in primavera 2022

**Partner di progetto:** Insieme per Angela

**Ricercatori:** Giulia Dodi



### ***Ebrei stranieri internati a Modena 1938-1945***

Progetto di ricerca con l'obiettivo di delineare, per la prima volta in modo esaustivo, i contorni di questa vicenda, ricostruendo i nomi, i luoghi, le date e narrando alcune storie, aiutando così a comprendere le **politiche del fascismo nei confronti degli ebrei (stranieri e italiani) e il coinvolgimento di territori, cittadini e autorità locali.**

**Partner di progetto:** Archivio di Stato di Modena; Fondazione Villa Emma; Avis Mirandola; Università Età Libera di Mirandola

**Ricercatori:** Fabio Montella

### ***Modena Media Archives-Raccontare la Resistenza***

Prosecuzione e conclusione del progetto di ricerca dedicato allo **studio e alla digitalizzazione delle carte delle Brigate partigiane di Modena.** Nel 2022 si è proceduto alla ricerca e codifica dei metadati descrittivi delle carte digitalizzate (segnatura, titolo, data, tipologia, soggetto conservatore, donatore, antroponomi, toponimi, soggetti e lingua). Il progetto è stato realizzato con il Centro interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities dell'Università di Modena e Reggio Emilia (DHMoRe) nell'ambito di Lodovico Media Library, una piattaforma digitale per il patrimonio storico-documentario degli istituti culturali del territorio modenese (e non solo).

Nell'ambito di questo progetto, in collaborazione con l'archivio di Stato di Modena, l'Istituto ha organizzato il convegno **Carte digitali. Strategie ed esperienze nella digitalizzazione degli archivi del Novecento** (15 dicembre 2022).

**Partner di progetto:** Centro interdipartimentale di ricerca sulle Digital Humanities dell'Università di Modena e Reggio Emilia (DHMoRe); Ago Modena Fabbriche culturali; Fondazione di Modena

**Ricercatori:** Beatrice Tioli, Laura Niero

**Link:** <https://lodovico.medialibrary.it/pagine/pagina.aspx?id=1062>

### ***I segni del sindacato. Luoghi, eventi, persone della Cgil di Modena***

Progetto di ricerca curato dall'Istituto Storico di Modena dedicato alla **storia della Cgil Modena** con l'obiettivo di produrre una **mappatura online** e la **valorizzazione dei documenti d'archivio, delle memorie e dei luoghi che hanno contraddistinto la storia del sindacato sul nostro territorio.** La ricerca è stata avviata in occasione del 120° anniversario della Camera del Lavoro di Modena.

**Partner di progetto:** Cgil Modena

**Ricercatori:** Claudia Pantaleoni, Claudio Silingardi

### ***Davanti a Villa Emma. Luogo della memoria, ricerca, formazione***

Seconda annualità del progetto di ricerca per la promozione e la divulgazione della storia dei **ragazzi ebrei salvati a Nonantola nel 1942-43** realizzato in stretta collaborazione con Fondazione Villa Emma. Il progetto che lavora alla predisposizione dei materiali storiografici e didattici utili alla realizzazione del Memoriale Davanti a Villa Emma, si avvale di un team di storici ed esperti di didattica. Nel 2022 è iniziata la **progettazione didattica** ed è stato promosso un **convegno** per una prima riflessione sugli esiti delle ricognizioni documentarie effettuate: raccolta e produzione dei materiali audiovisivi destinati alla realizzazione del progetto di allestimento del Luogo per la memoria "Davanti a Villa Emma"; raccolta e selezione di fonti e materiali finalizzati alla rappresentazione della vicenda dei ragazzi ebrei salvati a Nonantola in collaborazione con Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea e Archivio Storico del Comune di Nonantola. Inoltre, nella seconda fase di attuazione del progetto l'Istituto e la Fondazione hanno collaborato alle attività di diffusione e disseminazione dei materiali relativi al seminario di formazione "Solidarietà, soccorso, incontro con l'altro".

**Partner di progetto:** Fondazione Villa Emma di Nonantola, il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea di Milano e il Comune di Nonantola; Comunità Valdese

**Ricercatori:** Claudio Silingardi

### ***Verso le Fonderie***

In previsione del trasferimento dell'Istituto storico di Modena nel sito delle ex Fonderie, è stato articolato un progetto di ricerca per la rigenerazione urbana e in ottica di public history. Nel 2022, dopo un primo momento di confronto pubblico si è proceduto all'analisi della documentazione fotografica posseduta dall'Istituto storico, alla selezione e scansione dei manifesti politici relativi alle lotte sindacali della fabbrica, alla costruzione di percorsi urbani per la cittadinanza - **camminate nei luoghi della memoria**, insieme a storici, artisti e testimoni degli eventi - in collaborazione con altri soggetti culturali di Modena. È stata anche avviata una riflessione su una possibile pubblicazione. Inoltre, l'Istituto ha messo a disposizione le proprie conoscenze e il proprio patrimonio per la realizzazione del film **09/01/50 Il Racconto di quel giorno** di Carlo Albé, una produzione di rete coordinata da Legacoop in collaborazione con Istituto storico di Modena, CGIL di Modena e Anpi Provinciale proposto per il 9 gennaio 2023.

**Partner di progetto:** Comune di Modena; Università di Modena e Reggio Emilia; Arci Modena  
**Ricercatori:** Laura Niero, Claudio Silingardi

### ***AFOR, archivio delle fonti Orali***

È continuata la coprogettazione nello sviluppo di AFOR, un **progetto di rigenerazione urbana** attraverso la raccolta e la diffusione delle fonti orali sulla storia del Villaggio artigiano di Modena. L'Istituto storico di Modena ha fornito **consulenza storiografica e archivistica**. Ha inoltre partecipato alla coprogettazione e realizzazione del **seminario annuale**, alla progettazione del panel dedicato ai Riusi creativi delle fonti orali da presentare al Convegno nazionale annuale della AIPH e alla coprogettazione di una scuola residenziale dedicata alle Fonti orali per il 2023.

**Partner di progetto:** Associazione Amigdala; Civic Wise; Aiso

**Ricercatori:** Metella Montanari

**Link:** <https://afor.dev/>

### ***Cosa rimane dell'Impero. Memoria e giustizia attraverso i luoghi della storia coloniale a Modena***

Ricerca dedicata alla toponomastica della città di Modena sulle **tracce delle memorie coloniali** presenti negli spazi urbani delle nostre città. Queste tracce, a chi sappia leggerle con un occhio critico, esprimono per lo più il punto di vista "coloniale" della cultura egemone, raccontano e ricordano fatti e eventi ancora in un'ottica di contrapposizione tra civiltà e barbarie, tra superiorità dei colonizzatori e inferiorità dei colonizzati che mina profondamente un'idea di cittadinanza globale democratica e pluralista, fondata sui principi costituzionali dell'uguaglianza, della non discriminazione, della tutela della dignità della persona e dei diritti umani. La ricerca è stata realizzata in occasione del **Festival Filosofia 2022** dedicato alla Giustizia, con l'obiettivo di costruire un trekking urbano rivolto alla cittadinanza.

**Partner di progetto:** Comitato per la storia e le memorie del Novecento di Modena

**Ricercatori:** Costantino di Sante, Giulia Dodi, Chiara Lusuardi, Francesca Negri

### ***Mo'better football***

Progetto che nasce in stretta connessione con l'associazione omonima e il patrimonio del Museo della Figurina di Modena e con l'Assessorato alla cultura del Comune di Modena. Il progetto ha avuto come obiettivo quello di elaborare un **ciclo di iniziative** che verranno realizzate nel 2023 e una **fanzine** dedicata al **calcio come fenomeno politico e sociale** a partire dal racconto di storie personali e collettive. Nel primo numero della fanzine (in uscita nel 2023) sono presenti due saggi curati rispettivamente da Fabio Montella e da Alberto Molinari. L'Istituto fa parte del Comitato di redazione sviluppando e/o seguendo studi e ricerche affini alle proprie competenze e valorizzando il proprio patrimonio fotografico e documentario.

**Partner di progetto:** Mo'better football

**Ricercatori:** Alberto Molinari, Metella Montanari

## Progetti di ricerca in collaborazione con la Rete degli Istituti regionali e con l'Istituto Parri nazionale

### *Origini del fascismo in Emilia-Romagna*

Progetto di ricerca regionale sulle origini del fascismo in Emilia-Romagna (2019-2022). Nel 2022, in occasione della ricorrenza della Marcia su Roma, è stato **pubblicato il volume collettaneo *Le origini del fascismo in Emilia-Romagna (1919-1922)***. Inoltre è stato realizzato un **portale web** dedicato a documentare, anche attraverso le immagini fotografiche, gli atti di violenza compiuti nei vari contesti locali, i risultati elettorali, le fonti archivistiche e in particolare quelle di parte fascista, le biografie dei protagonisti di quell'epoca e le bibliografie utili a proseguire l'indagine. Sono stati infine **digitalizzati circa 40 volumi di autori fascisti** pubblicati fra il 1922 e il 1932 come autorappresentazione della conquista del potere.

**Partner di progetto:** Regione Emilia-Romagna; Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna

**Ricercatori:** Fabio Montella

**Link:** <https://originifascismoer.it/le-origini-del-fascismo-in-emilia-romagna/>

### *E-Review. Rivista degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna in rete*

La Redazione di E-Review nel 2022 ha lavorato alla pubblicazione della seconda annualità del numero dedicato al **Culture Heritage, alle statue e ai simboli memoriali**. Contestualmente si è avviato il cantiere di ricerca che ha raccolto i primi saggi per il numero del 2023 dedicato alle **colonie per l'infanzia tra progetto educativo e welfare nella seconda metà del Novecento**. Il progetto prevede la costruzione di una decina di saggi tematici, un saggio cartografico e un saggio video. La ricerca è curata da Tiziana Pironi e Simona Salustri.

**Partner di progetto:** Regione Emilia-Romagna; Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna

**Ricercatori:** Giulia Dodi, Metella Montanari

**Link:** <https://e-review.it/>

### *I luoghi del Fascismo*

Il progetto si propone di **individuare e ricostruire la storia dei "luoghi della memoria" del fascismo storico (1919-1945)** che hanno continuato ad essere portatori di una memoria e di una celebrazione di stampo fascista o filo fascista dal ventennio fino ai giorni nostri o che sono stati costruiti con questo scopo in età repubblicana, per capire gli elementi che hanno costruito il successo e la popolarità di questi luoghi e per ragionare sugli strumenti per ricostruire un diverso rapporto con la memoria di questi luoghi. Un secondo obiettivo, più di lungo periodo, di questo progetto è di **censire e individuare i monumenti legati al fascismo storico e l'odonomastica legata alla storia del ventennio**. È stato realizzato un portale online e un volume collettaneo con saggi su casi studio.

**Partner di progetto:** Istituto nazionale Parri di Milano

**Ricercatori:** Giulia Dodi, Metella Montanari

## *Progetti di ambito didattico*

### *Progetto di ricerca-azione "Valutazione e miglioramento dell'educazione civica"*

Progetto in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale di Modena che prevede una co-progettazione con i docenti dei consigli delle classi coinvolte per realizzare **percorsi di educazione civica integrati con i curricoli disciplinari**. Si tratta di proporre moduli didattici che coinvolgano attivamente gli studenti, sollecitandoli ad affrontare i problemi dello sviluppo sostenibile facendone cogliere le implicazioni a livello economico e sociale in una prospettiva storica.

**Partner di progetto:** Ufficio scolastico provinciale Modena

**Ricercatori:** Francesca Negri

### **Progetto di ricerca Quaderni Balcanici**

Progetto di ricerca dedicato alla **storia e alla didattica dell'area geopolitica dei Balcani**. Il progetto si avvale del gruppo docenti che in questi anni ha partecipato ai seminari di formazione e ai viaggi didattici organizzati dall'Istituto storico di Modena sia per gli studenti che per i docenti. L'obiettivo della ricerca è quella di predisporre, in due quaderni, un materiale didattico utile per gli insegnanti che vogliono approfondire la storia dell'area balcaniche nel lungo periodo per comprendere le radici profonde di una complessità che interseca le questioni storiografiche e geopolitiche europee.

**Ricercatori:** Francesca Negri, Silvia Mantovani

### **Roma capitale del Regime**

Progetto di Viaggio della memoria rivolto principalmente a studenti di diverso ordine e grado e a un gruppo di adulti. L'obiettivo è quello di raccontare l'ascesa del fascismo, la sua presa del potere fino alla discriminazione razziale e la persecuzione delle vite attraverso i luoghi e i monumenti, i palazzi e i quartieri di Roma, al centro delle principali vicende storiche della Shoah. In programma tappe a Palazzo Venezia, all'Altare della Patria, alle Fosse Ardeatine e visite guidate al Museo Ebraico, al Museo della Shoah, alle sinagoghe e al Ghetto. La progettazione comprende la **consulenza storica per l'introduzione ai temi prima del viaggio, l'accompagnamento in viaggio** e la realizzazione di una **mostra** da allestire nella Giornata della memoria 2023.

**Partner di progetto:** Comune di Campogalliano

**Ricercatori:** Giulia Ricci, Letizia Profenna

### **Movimenti della terra. Traiettorie storico memoriali a partire dal sisma 2012**

L'idea progettuale centrata sulla fonte orale muove dalla consapevolezza che le comunità colpite da eventi tali da produrre una discontinuità nella loro storia sono portate inevitabilmente a confrontarsi con la dimensione temporale, a ripensare il proprio passato e a progettare il proprio futuro. In questo senso il percorso progettuale ha realizzato con le scuole di cinque comuni **48 videointerviste** fatte dagli studenti agli abitanti di loro paesi. Sono quindi state raccolte, a 10 anni dall'evento, le memorie e le **riflessioni generate all'interno delle comunità colpite dal sisma del 2012**, a partire dalla rievocazione degli eventi e con **attenzione focale ai luoghi**. Il progetto è stato avviato dopo tre incontri di formazione con i docenti sull'autobiografia come strumento di indagine e di narrazione della storia della comunità.

Per la cittadinanza poi particolare attenzione è stata dedicata alla raccolta di fonti orali e alla loro diffusione in attività culturali strutturate attraverso un progetto di public History realizzato con Amigdala.

Le performance **Di bocca in bocca** sono consistite in **nove camminate sonore**, dove una collettività si è mossa all'interno del paese in un



Le camminate del Collettivo Amigdala in occasione del decennale del sisma del 2012

percorso pensato per incontrare i luoghi più significativi di ogni comune. Il pubblico ha camminato lungo le strade dei paesi, l'argine del fiume Secchia che costeggia i paesi di Concordia, Mirandola e Camposanto, tra case che portano ancora i segni della tragedia, o ancora tra i nuovi fabbricati allestiti nell'arco di pochi mesi per scuole, municipi, palestre o negozi. Durante il percorso, le casse acustiche portatili trasportate da due attrici della compagnia hanno diffuso un testo



originale che riflette sul tema della perdita, della memoria e di un paesaggio trasformato. **Le parole recitate si sono intrecciate agli audio raccolti durante le interviste**, creando un vero e proprio paesaggio in grado di **conferire la parola ai luoghi e di restituire agli abitanti una visione collettiva di quella ferita aperta dieci anni fa** e che in molti comuni si sta ancora rimarginando, urbanisticamente ed emotivamente; una ferita che ha generato nella collettività una straordinaria esperienza di partecipazione, volontariato e di solidarietà delle comunità coinvolte, segnando così un passaggio fondamentale per la coesione dei cittadini e delle cittadine di quei territori.

**Partner di progetto:** Comune di Mirandola; Comuni dell'area del cratere sisma 2012; Collettivo Amigdala

**Ricercatori:** Giulia Ricci, Giulia Dodi

**Link:** <https://docsismaemilia.it/movimenti-della-terra-le-interviste-degli-studenti/>



## Publicazioni

### E-Review

Nel 2022 è proseguito l'impegno dell'Istituto come coordinatore di E-Review, in collaborazione con la Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna. Nel 2022 sono stati perfezionati i rapporti con il nuovo editore Viella, che ha assicurato una maggior distribuzione e un piccolo restyling del volume cartaceo. Quest'ultimo dal 2022 sarà dedicato al solo dossier, valorizzando quindi il carattere scientifico della rivista e la sua capacità di promuovere le ricerche sul territorio emiliano-romagnolo.

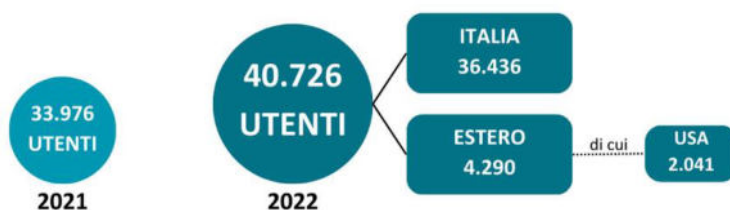
Diversamente da quanto previsto, il numero del 2021 Sul piedistallo della storia. Monumenti e statue in Emilia-Romagna dall'Ottocento a oggi, a cura di Sofia Nannini ed Elena Pirazzoli, è diventato numero doppio 2021-2022, a causa del ritardo causato dalla pandemia all'inizio dei lavori, ma anche per il notevole successo incontrato dall'originalità dell'approccio proposto. Il numero 8/9 2021-2022 si chiude quindi con 14 saggi monografici, usciti in un volume monografico a inizio 2023, e con 18 contributi online dedicati a didattica, uso pubblico, patrimonio e corrispondenze.



La copertina del numero 8/9 di E-Review, 2021-2022

In particolare, i collaboratori dell'Istituto storico di Modena hanno pubblicato sul numero 8-9 di E-Review il saggio *I Monumenti agli eroi dello sport in Emilia-Romagna. I casi di Dorando Pietri, Ayrton Senna e Marco Pantani*, di Alberto Molinari, Nicola Sbeti, Giocchino Toni e l'articolo *Memorie coloniali. Sulle tracce del colonialismo italiano*, di Francesca Negri.

La rivista online ha visto un incremento di utenti notevole tra il 2021 e il 2022, come dimostrano i dati di accesso al sito.

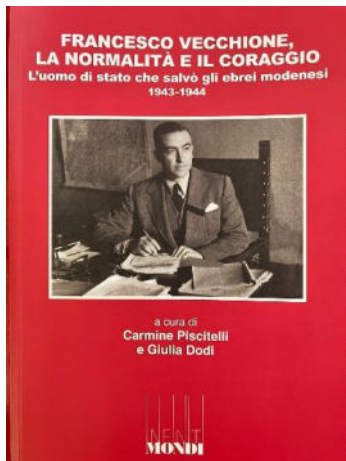


Dati di accesso a E-Review online, periodo 2021-2022

Nell'ultima parte del 2022 è iniziata la predisposizione del numero 10/2023: *Oltre la scuola. Colonie per l'infanzia e esperienze educative in Italia (1945-1975)*, a cura di Tiziana Pironi e Simona Salustri. Il dossier sarà dedicato al tema delle colonie per l'infanzia (statali o private, di partito o religiose) e alle altre forme educative extra-scolastiche attivate nel secondo dopoguerra. I contenuti presteranno particolare attenzione alle esperienze presenti in Emilia-Romagna ma senza tralasciare di allargare lo sguardo anche ad altre realtà, prendendo in considerazione i temi dell'organizzazione, del rapporto con i territori e le amministrazioni locali e del riuso degli spazi.

## Altre pubblicazioni

Come anticipato nella sezione sulla ricerca, nel 2022 è stato pubblicato il volume collettaneo *Le origini del fascismo in Emilia-Romagna (1919-1922)*, al quale l'Istituto ha collaborato nell'ambito della Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna. Il libro, curato dallo storico **Andrea Baravelli** ed edito da Pendragon,



Copertina del volume *Francesco Vecchione, la normalità e il coraggio*

intende rinnovare lo stato degli studi regionali sullo squadristico, riorganizzando l'ampia mole di documenti esistenti sulla base di una serie di essenziali domande: quale ruolo ebbero i momenti elettorali, in particolare il delicato passaggio amministrativo dell'autunno 1920? Come si esercitò, nelle forme e nell'intensità, la fondamentale leva della violenza? Si possono individuare strategie comuni all'interno del variegato fascismo regionale?

Infine, nell'ambito della ricerca sulla figura di Francesco Vecchione, l'Istituto ha editato la ricerca *Francesco Vecchione, la normalità e il coraggio. L'uomo di Stato che salvò gli ebrei modenesi: 1943-1944*, a cura di Carmine Piscitelli e Giulia Dodi, edito da Infinitimondi.

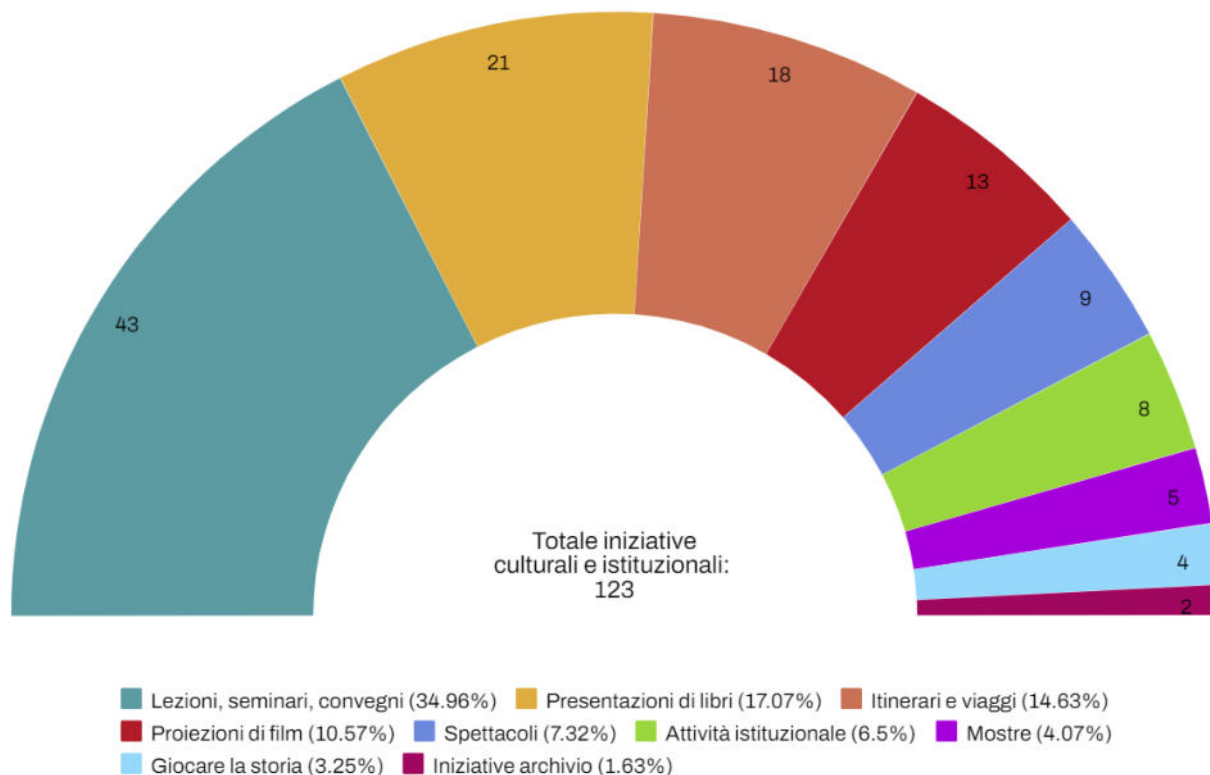


Copertina della pubblicazione *Le origini del fascismo in Emilia-Romagna*

## Attività culturale e iniziative

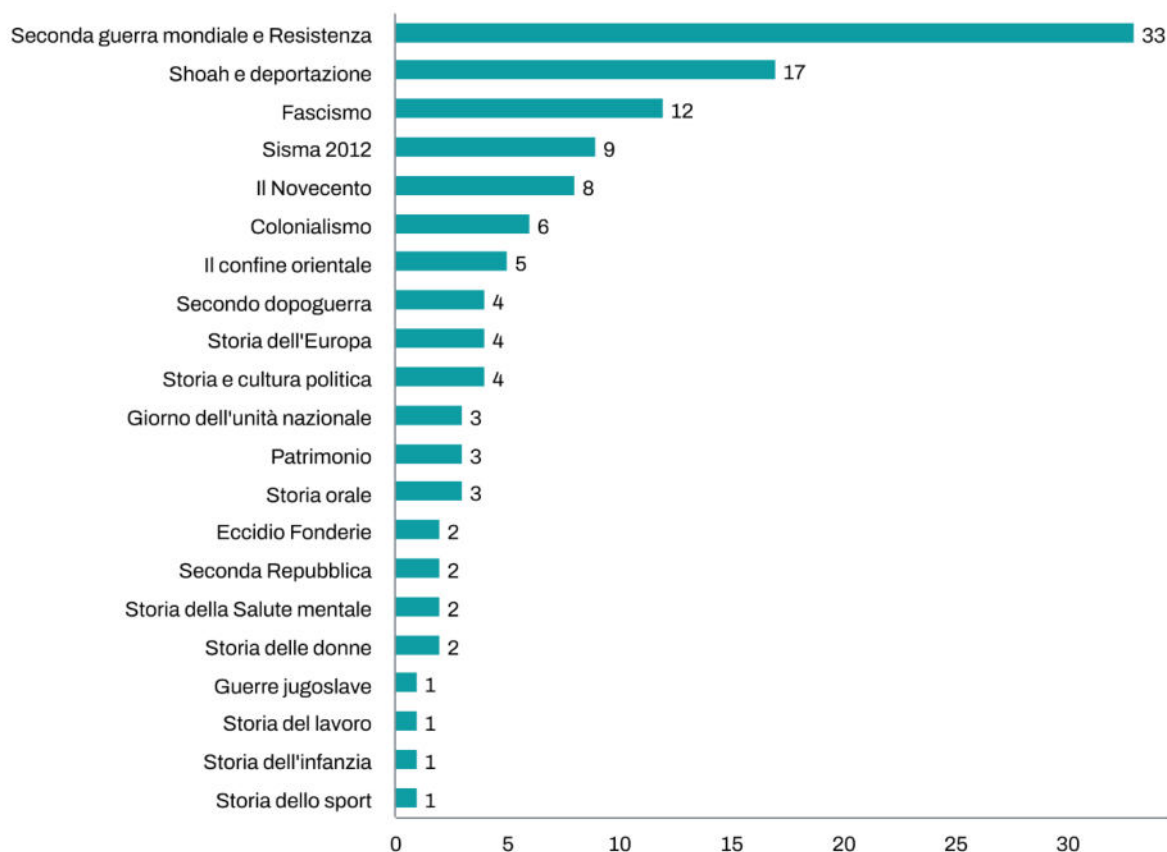
L'attività culturale del 2022, dopo la prima fase ancora vincolata alle restrizioni dovute alla pandemia, è ripresa in modo sostanzialmente consueto, anche se il ritorno alle modalità ante Covid-19 è stato lento e graduale sia per quanto riguarda le possibilità organizzative degli eventi, sia per la diffidenza diffusa verso la compresenza fisica di più persone in spazi chiusi. Durante il corso dell'anno la modalità digitale è stata gradualmente abbandonata, assecondando la richiesta rilevata da più parti di tornare a un incontro 'diretto' in presenza. A testimonianza di ciò, alcuni format sono stati più graditi di altri: in particolare i trekking urbani e i percorsi di mobilità hanno avuto un riscontro molto positivo rispetto alle proposte di incontri, conferenze, mostre o presentazioni di libri. Visto lo sforzo compiuto nei mesi precedenti, quando è stato possibile si è comunque tentato di salvaguardare la registrazione audio o video delle iniziative in modo da consentire al pubblico una fruizione dei contenuti diversificata nel tempo e nelle modalità. Naturalmente tale possibilità è stata vincolata alle strumentazioni tecniche disponibili negli spazi utilizzati per le attività, nonché dai costi di service necessari per avere prodotti di qualità.

Osservando la rappresentazione grafica appare evidente come la proposta culturale sia stata fortemente declinata sull'attività di divulgazione scientifica tradizionale - conferenze, seminari, lezioni, presentazioni di libri che intercettano con maggiore facilità studiosi, studenti e docenti professionalmente interessati alla storia del Novecento - ma anche come un significativo 40% dell'offerta sia orientata alla promozione di modalità e linguaggi diversificati e meno frontali. L'obbiettivo di tali scelte è quello di aumentare la capacità dell'Istituto di intercettare pubblici meno consueti, ma anche quello di promuovere un coinvolgimento attivo e creativo dei cittadini nella relazione con l'Istituto.



La varietà dell'attività culturale e delle iniziative (didattica esclusa)

La tabellazione dell'offerta culturale secondo indicatori tematici mostra con evidenza una decisa predominanza di questioni e argomenti connaturati agli obbiettivi statutari e alla vocazione culturale dell'Istituto che, in questi campi, ha consolidato negli anni la propria autorevolezza e solidità scientifica. Grande rilevanza hanno infatti tutti i temi connessi allo studio e all'approfondimento delle due guerre mondiali, del fascismo, del dopoguerra e della deportazione. Tra le altre tematiche che emergono con maggior forza ci sono senz'altro quelle legate al colonialismo e alla storia dell'Europa, indice di un allargamento spaziotemporale e semantico che l'Istituto sta cercando di perseguire partendo dalle istanze del tempo presente. Risulta infatti sempre più imprescindibile una riflessione capace di integrare dinamiche di medio e lungo periodo e di respiro europeo e globale. Tale urgenza affiora sia dal dibattito pubblico sia dal quotidiano confronto con le storie e le memorie delle nuove cittadinanze europee ed extraeuropee che obbligano allo studio, e talvolta alla revisione, di alcuni paradigmi interpretativi della nostra storia nazionale (si veda in particolare la questione del colonialismo italiano) e europea (confronto con la storia e le memorie dei paesi dell'Europa orientale).



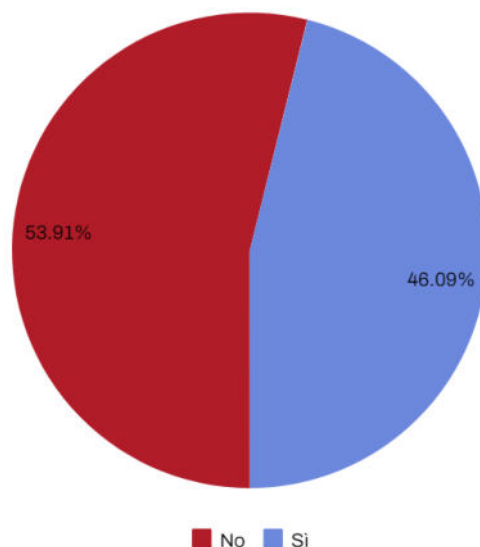
I temi affrontati nelle iniziative (didattica esclusa)

L'analisi delle attività proposte evidenzia poi un incremento congiunturale del peso di alcune tematiche legato a progettualità che hanno conosciuto nel 2022 un picco di attenzione dovuto ad anniversari specifici. Mentre nel caso del decennale del sisma 2012 possiamo senz'altro parlare di un unicum, per quanto riguarda il fascismo siamo invece certi che il centenario della Marcia su Roma abbia messo in moto alcuni cantieri di ricerca destinati a produrre studi e risultati storiografici anche negli anni futuri.

Rimangono ancora deboli l'offerta e la richiesta di attivazione di percorsi relativi a diversi approcci disciplinari (storia del Novecento attraverso lo sport), la storia del lavoro e la storia delle donne.

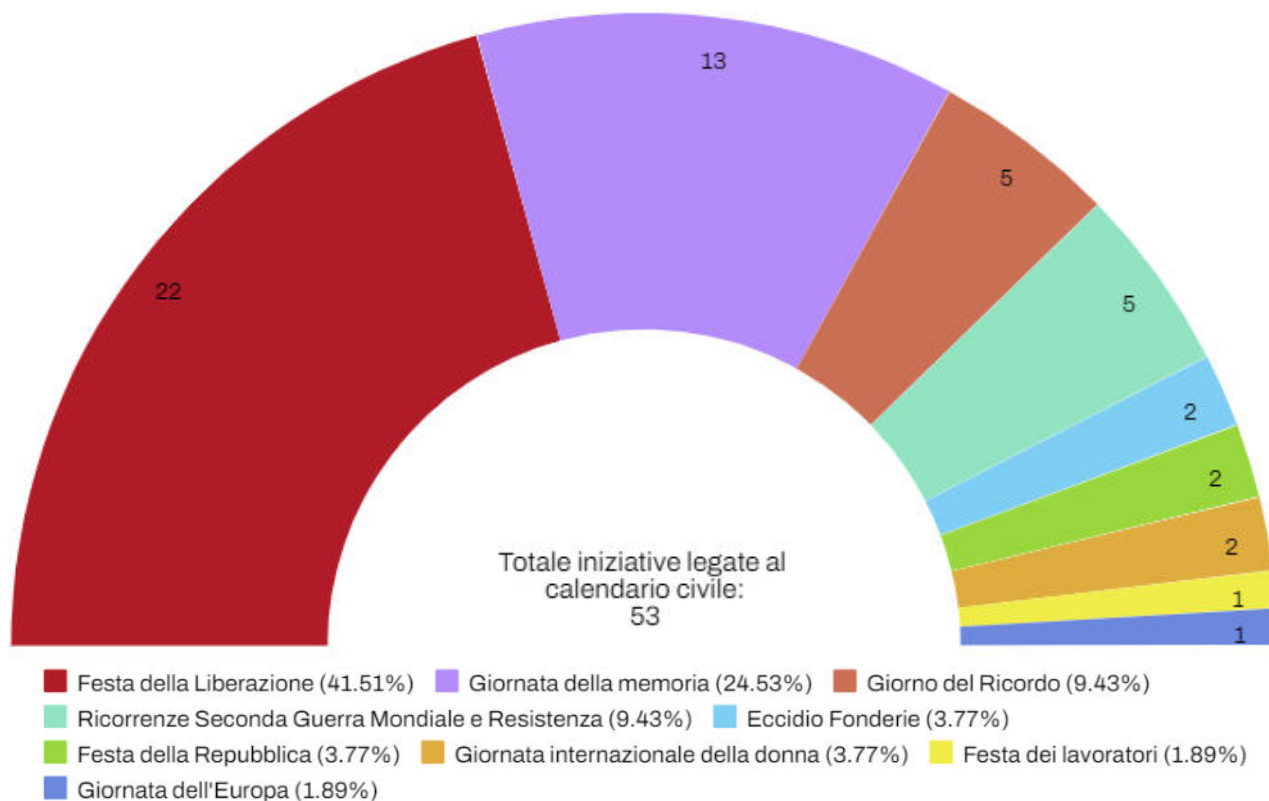


Se una parte questo dato ci conferma l'identità solida e riconosciuta dell'Istituto sui temi che gli vengono attribuiti come 'propri', dall'altra rappresenta un punto di riflessione sulla capacità di essere attrattivi e convincenti come soggetti 'attrezzati' a sperimentare approcci tematici e narrativi differenti. Se infatti su alcune questioni come la Storia delle donne o di genere l'Istituto convive sul territorio, e collabora, con istituti culturali già accreditati come soggetti scientificamente e culturalmente autorevoli su queste tematiche, così non è invece in altri ambiti assai rilevanti per la storia contemporanea come la storia sociale o la storicizzazione di ambiti specifici come lo sport, il lavoro, ecc. Pertanto, è utile rilevare che gli sforzi in questo senso non hanno ancora prodotto i risultati auspicati.



A riprova comunque del profilo scientifico e del ruolo culturale che emerge dalla relazione con i portatori di interesse e con tutti i soggetti con i quali collabora l'Istituto, occorre osservare con attenzione il grafico relativo alla organizzazione dell'offerta culturale che per circa il 50% è legata al Calendario civile (Giornata della memoria, Giornata del ricordo, Festa della Liberazione, Festa della Repubblica, Festa dell'Unità nazionale). Considerando che tale percentuale è sensibilmente più bassa rispetto all'andamento ordinario (grazie in particolare alle attività connesse al decennale del sisma 2012

Incidenza del calendario civile sul totale delle iniziative, attività istituzionale e didattica escluse



Attività per ricorrenza del calendario civile, attività istituzionale e didattica escluse (all'interno del grafico sono riportati i numeri assoluti)



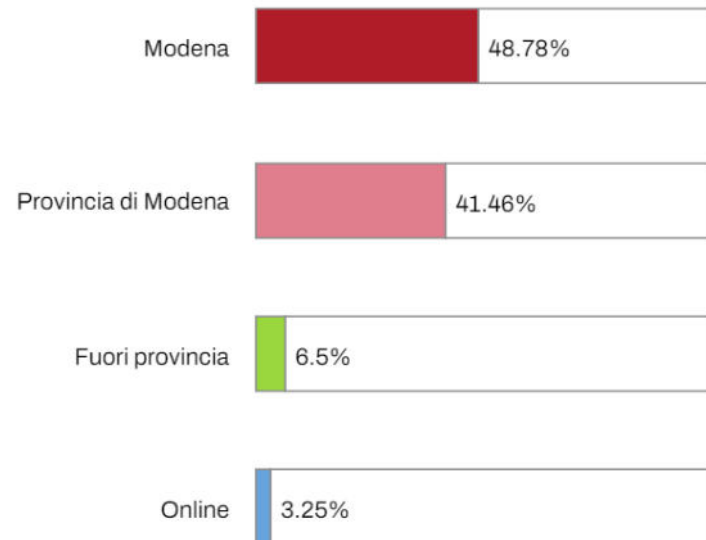
e al centenario della Marcia su Roma, che hanno un impatto quantitativo significativo sul totale delle iniziative), abbiamo conferma di questo dato in chiaroscuro che da una parte ci racconta di un Istituto con un'attività riconosciuta, riconoscibile e consolidata e, dall'altra, con una difficile capacità di programmazione autonoma della propria progettualità.

## I numeri



**5415**

Partecipanti alle  
attività culturali  
(didattica esclusa)



29

La distribuzione geografica delle iniziative (didattica esclusa)

## Principali attività

Nel 2022 si è conclusa la cui prima triennalità del progetto **Rivoluzioni**. I dati complessivi del progetto sono stati particolarmente incoraggianti soprattutto in considerazione del periodo pandemico in cui si è sviluppato il progetto. Per quello che riguarda il portale e l'annesso progetto di ricerca sono state realizzate 304 schede che comprendono 67 biografie dei protagonisti e 75 luoghi della nostra città. Il portale ha raccolto 8.400 utenti con 23.000 visualizzazioni per circa 12.000 sessioni. Il dato interessante è rappresentato dall'ottima percentuale degli utenti con meno di 45 anni pari al 76,5% del totale.

Le iniziative sono state 36 di cui 26 in presenza per circa 1.400 presenze e 10 online con più di 16.000 visualizzazioni. Il ciclo **Oggetti Rivoluzionari** ha realizzato 7 appuntamenti che hanno raccontato le grandi trasformazioni proponendo anche testimonianze di come questi cambiamenti abbiano interessato e modificato il nostro territorio. Da segnalare anche in questo caso la diversificazione dei linguaggi e la diversificazione delle proposte culturali.



Lo spettacolo *Ri(e)voluzioni Novecento. Oggetti in movimento*, al Teatro comunale Pavarotti-Freni

A chiusura del percorso dedicato agli Oggetti rivoluzionari è stato realizzato **“Ri(e)voluzioni Novecento. Oggetti in movimento”** andato in scena al Teatro comunale Pavarotti-Freni. Lo spettacolo è un viaggio ideale tra i cambiamenti e le innovazioni del secolo scorso a partire dal lavoro di ricerca realizzato per il ciclo **Oggetti Rivoluzionari**. Coinvolti oltre cento danzatori e danzatrici di nove scuole di danza, guidati da 15 coreografi e coreografe. A chiusura del progetto è stato prodotto anche un video di sintesi che racconta quanto realizzato nel triennio che vi riproponiamo **qui**.

Per la **Giornata della memoria**, il **Giorno del ricordo** e la **Festa della Liberazione** sono state realizzate numerose iniziative culturali in collaborazione con diversi Comuni del territorio provinciale. I programmi completi che hanno visto la realizzazione di lezioni, conferenze, trekking, mostre e presentazioni di libri disseminate sulla provincia sono sempre consultabili online, o in lettura digitale di questo testo **clickando sui diversi programmi**, o in tabella allegata.

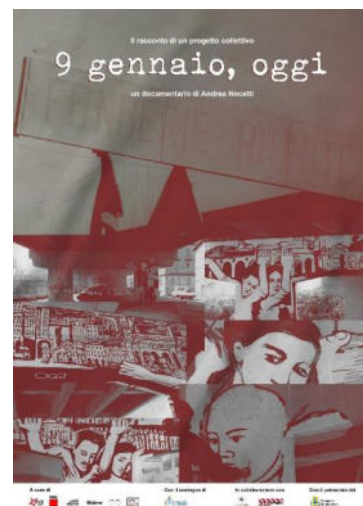
Si segnala che a partire da alcune attività realizzate in occasione della Giornata della memoria 2022, si è avviato il progetto di ricerca su **Francesco Vecchione**, poi confluito in una pubblicazione (si vedano le sezioni *Progetti e ricerca* e *Pubblicazioni*). La ricerca è stata presentata in occasione delle celebrazioni per la Festa della Repubblica tra Modena e San Paolo Bel Sito (NA), paese di origine di Vecchione.

Oltre a questi appuntamenti, l'Istituto ha messo a tema alcuni snodi cruciali del Novecento.

Per l'anniversario dell'eccidio delle **Fonderie del 9 gennaio** sono state proposte diverse iniziative: la discussione pubblica *Dal 9 gennaio 1950 ad oggi. Eredità e trasformazioni del lavoro tra Novecento e anni Duemila*, in collaborazione con il Comitato per la Storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena e CGIL; un trekking urbano sui luoghi dell'eccidio e della storia del lavoro negli anni Cinquanta in collaborazione con ARCI; l'adesione dell'Istituto, in collaborazione con ARCI, al progetto *9 gennaio oggi*, un percorso partecipato per la realizzazione di un murales sotto il cavalcavia prospiciente l'area delle Ex Fonderie in via di recupero.

Con la Fondazione Modena 2007 e la Tenda Modena, l'Istituto ha realizzato la rassegna cinematografica *Ombre rosse. Il Pci nel cinema italiano fra realtà, critica e progetto*, dedicata alla storia del **Partito comunista italiano** in occasione del centenario della sua nascita.

In occasione del **30esimo anniversario dell'assedio di Sarajevo**, in collaborazione con Europe Direct Modena sono state realizzate l'installazione di una mostra



La locandina del documentario *9 gennaio, oggi*



Proiezione del film *Marcia su Roma* alla Sala Truffaut a Modena

fotografica di Uliano Lucas e una conversazione pubblica (con il fotoreporter Uliano Lucas, la giornalista e scrittrice Azra Nuhefendić e il giornalista e scrittore Michele Smargiassi) sul processo di integrazione europea oggi nei Balcani, con particolare attenzione alla situazione politica della Bosnia odierna.

È stato inoltre organizzato un ciclo di presentazioni del volume *Bagliori d'incendio. Conflitti politici a Modena e provincia tra Guerra di Libia e Marcia su Roma* (Mimesis 2021), che ha attraversato l'intero anno e che in autunno è stato parte integrante del ricco calendario di attività dedicate al **Centenario della Marcia su Roma**. Oltre alle attività proposte per le scuole, segnaliamo un buon riscontro di pubblico soprattutto in occasione del seminario (Modena, 19 ottobre) organizzato in collaborazione con il Dipartimento degli Studi linguistici e culturali di Unimore, in occasione della presentazione del portale e del volume editi dalla Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna come esito della ricerca **Origini del fascismo in Emilia-Romagna**. All'interno di questo programma di iniziative segnaliamo l'allestimento della mostra **I fiori del male. Donne in manicomio nel regime fascista**, realizzata all'interno di MAT - Settimana della salute mentale.



Una delle iniziative organizzate in occasione del Festival Filosofia 2022

Appuntamento importante è poi l'annuale **Festival Filosofia**, nel 2022 dedicato al tema della giustizia. All'interno del calendario del festival l'Istituto ha proposto un trekking urbano nella città di Modena **Cosa rimane dell'impero**, sulle tracce della storia e della memoria del periodo coloniale, declinato sul tema della giustizia riparativa. In contemporanea sono state proposte alla cittadinanza sessioni di gioco open air di Memorie coloniali, un gioco da tavolo che racconta un viaggio in Italia attraverso le tracce della memoria del colonialismo.

Continua l'importante collaborazione avviata già da anni all'interno del progetto AFOR (Archivio delle fonti orali in collaborazione con Civic Wise, Amigdala, Aiso e Conoscere Linux). Il progetto è stato presentato in occasione della 4a Conferenza nazionale di Public History con un panel dedicato ai **Riusi creativi delle fonti orali**. Inoltre, l'Istituto ha partecipato all'organizzazione di una **scuola di fonti orali** a Fanano (MO), in collaborazione con Amigdala, Civic Wise e AISO.

Con l'associazione Amigdala nel 2022 è stata avviata una collaborazione nell'ambito del progetto **INA CASA - una casa per uno** per realizzare una scuola di Fonti orali tra i quartieri Sacca e Villaggio Artigiano.

Altro importante appuntamento è stata la rassegna annuale **Non solo numeri**, organizzata in collaborazione con la Biblioteca Loria del Comune di Carpi. L'iniziativa, che ogni anno mette a tema un anniversario, nel 2022 è stata dedicata al **1992, alla fine della prima repubblica** e all'importante transizione politica e culturale di quegli anni, e ha visto il contributo degli studiosi Simona Colarizi e Massimiliano Panarari.



Gli studenti della scuola di storia orale a Fanano



Particolare riscontro hanno avuto i trekking urbani **Camminare la storia**, dedicati a: presenza ebraica a Modena nel periodo 1938-1948; le origini del fascismo; la guerra e la Liberazione di Modena; i luoghi della Costituzione; la memoria coloniale. Le presenze sono sempre state maggiori delle aspettative, con una media di 50-60 persone a per ogni appuntamento.



Uno degli incontri di *Non solo numeri*: la direttrice dell'Istituto Metella Montanari con Massimiliano Panarari dell'Università Mercatorum di Roma

Infine una nuova e prestigiosa collaborazione è stata inaugurata nel 2022 con il Gruppo Archivio Zeta, con il quale è stato realizzato il viaggio per la cittadinanza al **Cimitero militare germanico della Futa** e la performance teatrale itinerante di Archivio Zeta **Decontaminare la memoria**, una delle tappe di Nidi di Ragno, realizzata a Modena e dedicata ad Angelo Fortunato Formiggini.



*Nidi di ragno*, performance itinerante per il centro storico sulle tracce di Angelo Fortunato Formiggini e altre storie oblique



## Didattica

L'attività didattica e di formazione si rivolge agli **istituti scolastici della città e della provincia**. Il **team didattico dell'Istituto** è costituito da una docente distaccata-MIUR e da collaboratori esterni che operano in ambito formativo, culturale e didattico per lo sviluppo delle conoscenze e competenze in materia di **discipline geo-storiche e di cittadinanza attiva**. Sulla base della progettazione didattica proposta e condivisa con i docenti, vengono proposti **corsi di formazione per i docenti, attività didattiche per le classi**, nonché **mostre, convegni e seminari**. Le proposte didattiche sono state sviluppate in collaborazione con la **rete di soggetti culturali e istituzionali** del territorio provinciale e regionale per la valorizzazione delle risorse **museali e archivistiche**.

Nel 2022 sono stati proposti percorsi di educazione alla cittadinanza attraverso la lettura critica dello spazio urbano come luogo in cui si deposita e si stratifica la memoria pubblica, in particolare affrontando lo studio della toponomastica cittadina. Sono state organizzate diverse visite guidate presso due mostre: *Frida e le altre. Storie di donne, storia di guerra: Fossoli 1944*, prodotta dalla Fondazione Fossoli e allestita presso il complesso San Filippo Neri, nell'ambito del progetto Rivoluzioni e *Il mito scolastico della marcia su Roma* allestita presso la Scuola media P. Mattarella.

Ancora nel 2022, a causa dell'incertezza dovuta alla situazione sanitaria, molte delle proposte sono state realizzate attraverso interventi a distanza nella forma di **lezioni in diretta online**, su piattaforme apposite (Zoom e Meet), o tramite **prodotti multimediali registrati** che gli insegnanti hanno potuto gestire in autonomia.

Complessivamente gli obiettivi che la sezione didattica si era data nel *Piano di previsione del 2022* sono stati raggiunti: sono state portate a termine le attività formative avviate nel 2021 e è stata realizzata la maggior parte di quanto pianificato (il corso sulla didattica delle immagini progettato e calendarizzato nel 2022 è stato realizzato all'inizio del 2023).

### I numeri



**7728**

Studenti coinvolti



**336**

Classi scolastiche coinvolte



**145**

Studenti coinvolti in attività di PCTO



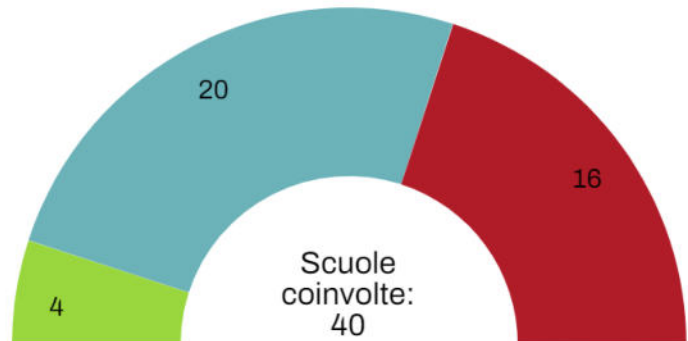
**145**

Docenti in percorsi di formazione

## Attività didattica con le scuole

Dal grafico sull'utenza scolastica emerge con chiarezza che si rivolgono all'istituto fondamentalmente le scuole medie e le scuole superiori, mentre assolutamente minoritaria è la presenza delle scuole primarie, per le quali occorrerà ampliare l'offerta formativa con un numero maggiore di proposte didattiche specifiche.

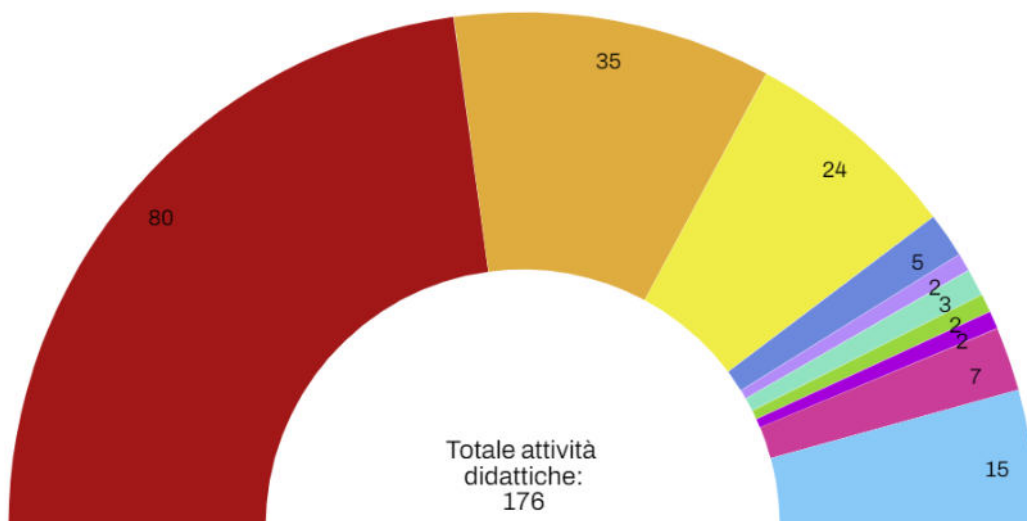
Osservando il grafico sulle tipologie delle attività didattiche previste per le scuole si può notare l'ampia gamma di modalità di intervento, risultato di una progettazione che mira a diversificare per quanto possibile le proposte didattiche per cercare di rispondere ai diversi stili di apprendimento degli studenti e delle studentesse e fornire ai docenti strumenti didattici innovativi, stimolanti e inclusivi. Risulta comunque predominante la richiesta di laboratori storici condotti nelle classi su fonti documentarie che fanno parte del patrimonio archivistico dell'Istituto e di laboratori di educazione civica, il cui numero è costantemente aumentato negli ultimi anni in seguito all'approvazione della Legge n.92/2019 che ha reintrodotto e disciplinato tale insegnamento nelle scuole di ogni ordine e grado. Gli itinerari in città sui temi della Grande Guerra e della Seconda Guerra mondiale, proposta storica dell'Istituto, continuano a riscuotere un



34

- Scuole primarie (10%)
- Scuole secondarie di 1° grado (50%)
- Scuole secondarie di 2° grado (40%)

Scuole coinvolte nelle iniziative didattiche, suddivise per grado (all'interno del grafico sono rappresentati i numeri assoluti)



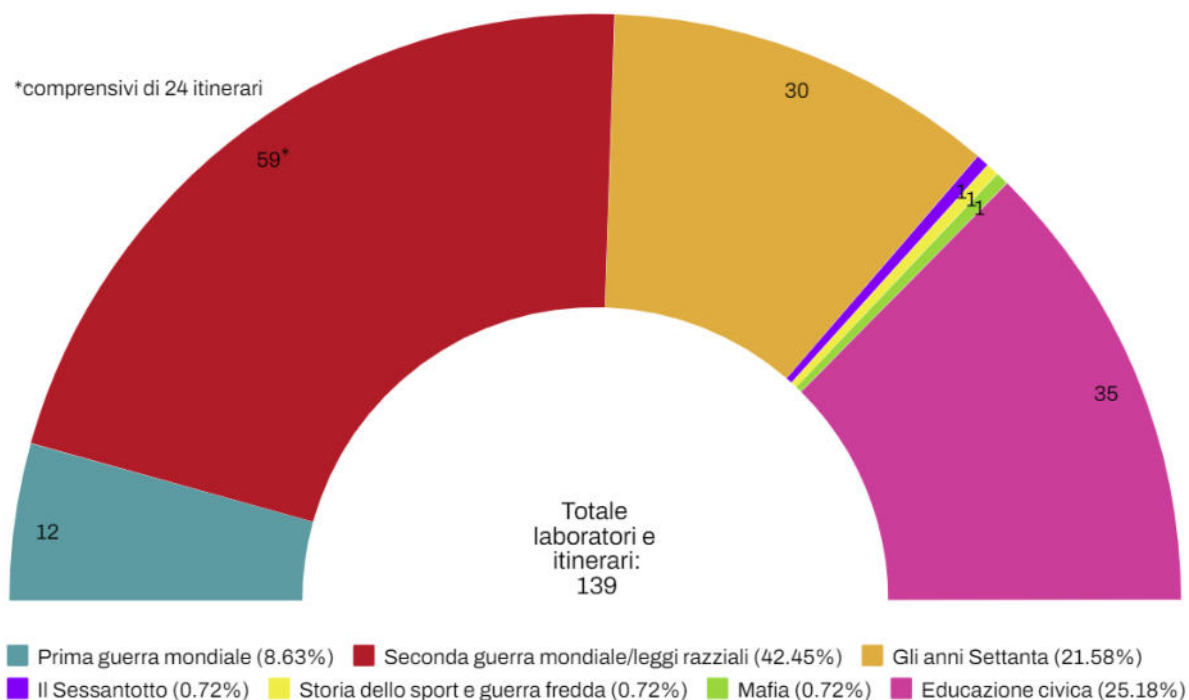
- Laboratori storici (45.71%)
- Laboratori educazione civica (20%)
- Itinerari (13.71%)
- Lezioni magistrali (2.86%)
- Rassegne di film (1.14%)
- Incontri con testimoni/autori (1.71%)
- Spettacoli/Reading (1.14%)
- Mostre (1.14%)
- PCTO (classi) (4%)
- Formazione docenti (8.57%)

Varietà delle proposte della sezione didattica (all'interno del grafico sono rappresentati i numeri assoluti)



notevole successo, dovuto in parte anche al bisogno di recuperare una didattica in presenza dopo gli anni del Covid-19. Le lezioni magistrali, gli incontri con autori o testimoni, i reading e gli spettacoli, le mostre sono state organizzate per lo più in occasione delle ricorrenze del calendario civile e ancora proposte nella forma mista, in presenza e da remoto.

Analizzando i contenuti degli interventi, si vedrà che più del 50% concerne temi inerenti la storia della prima e della seconda guerra mondiale, del fascismo e dei totalitarismi, confermando quella che è la vocazione storica dell'istituto. La maggior parte delle richieste che provengono dalle scuole si concentra sulla storia della prima metà del XX secolo, con una interessante eccezione per un laboratorio dedicato alla storia degli anni Settanta in cui si affronta il tema del terrorismo con un approfondimento sulla strage della stazione di Bologna del 2 agosto 1980 e sul caso Moro. Il percorso, ormai consolidato negli anni, continua a riscuotere un notevole successo tra i docenti sia delle scuole medie sia delle superiori. Rimangono invece fortemente penalizzati gli altri temi legati alla storia del secondo Novecento, dal boom economico alla storia dello sport o della mafia: una delle ragioni può essere la difficoltà dei docenti a gestire, ancora oggi, la storia della seconda parte del XX secolo nella programmazione didattica.



I temi affrontati nei laboratori e negli itinerari (all'interno del grafico sono rappresentati i numeri assoluti)

### Laboratori didattici sulla storia del Novecento

Grazie al contributo regionale è stato possibile incrementare l'offerta formativa dei laboratori didattici rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado della provincia.

I laboratori proposti affrontano i seguenti argomenti: Prima guerra mondiale; Seconda guerra mondiale; colonialismo italiano e memorie coloniali; leggi razziali; Boom economico italiano; Sessantotto; Mafia; anni Settanta (il decennio viene presentato nella sua complessità di periodo attraversato da importanti movimenti, da grande partecipazione civile, da riforme epocali, ma anche dai terrorismi e dalla violenza politica: un particolare approfondimento viene riservato all'omicidio Moro e alla strage della stazione di Bologna); storia europea; storia della guerra degli anni Novanta del '900 nell'area balcanica.

### **Laboratori didattici di educazione civica**

I laboratori di educazione civica sono rivolti alle scuole secondarie di primo e secondo grado. In particolare, il progetto di educazione alla cittadinanza digitale **Perché lo dico io** si è concluso con la presentazione alla Commissione toponomastica del Comune di Modena degli esiti dei lavori realizzati dalle classi. In collaborazione con IC6 di Modena sono stati progettati e realizzati due interventi nel corso dell'evento *Mettere al mondo il mondo. Dalla memoria alla cittadinanza*, all'interno del progetto sperimentale di educazione civica coordinato dal prof. Brusa.

### **Progetto Itinerari e luoghi di Memoria**

In collaborazione con **Memo - multicentro educativo del Comune di Modena**, nel 2022 è stato ampliato il progetto *Itinerari e luoghi di memoria*. Ai tradizionali percorsi guidati sui luoghi di memoria della città relativi agli eventi della Seconda Guerra mondiale sono stati aggiunti altri tre itinerari sui luoghi della Grande Guerra, sui luoghi e sui protagonisti degli anni dell'affermazione del fascismo (1919-1922) e sui luoghi della storia ebraica a Modena dal 1938 al 1945.

### **Calendario civile**

In occasione delle ricorrenze del calendario civile (Giornata della memoria, Giorno del ricordo, Festa della Liberazione), data la situazione sanitaria ancora incerta, sono stati proposti alcuni eventi fruibili online dalle scuole secondarie di primo e secondo grado: incontri con testimoni e scrittori e gli spettacoli teatrali **Razzia** di Amedeo Osti Guerrazzi e **Questo è il fiore del partigiano... la memoria della Resistenza nella musica italiana** a cura della Banda libera.



L'incontro online delle scuole modenesi con Silvia Dai Pra', autrice del libro *Senza salutare nessuno. Ritorno in Istria*

### **Quante storie nella storia. Settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio**

In occasione di *Quante storie nella storia. Settimana della didattica e dell'educazione al patrimonio in archivio* (6-9 maggio 2022), l'Istituto ha proposto un incontro per le scuole intitolato *Nuove forme di assistenza all'infanzia nelle carte del Patronato Figli del Popolo di Modena*, in cui attraverso fonti d'archivio si è cercato di evidenziare la novità rappresentata nella città di Modena dalla nascita del Patronato, quale "Istituto laico" di assistenza all'infanzia abbandonata, tracciandone la storia e le trasformazioni nella prima metà del Novecento.

### **Concorso Esploratori della memoria**

L'Istituto ha collaborato con la ANMIG, sezione di Modena, alla valutazione e premiazione dei lavori presentati dalle scuole della Regione che hanno aderito al concorso *Esploratori della memoria - edizione 2021-2022*.

### **Iniziative per il centenario della Marcia su Roma**

In occasione del centenario della Marcia su Roma sono state organizzate alcune iniziative rivolte alle scuole (un film, una lezione magistrale, una mostra). In virtù della collaborazione con il Dipartimento degli studi linguistici e culturali di Unimore, l'intero programma delle iniziative dell'Istituto dedicato alla Marcia su Roma è stato proposto come attività di formazione con crediti per gli studenti dei corsi di laurea triennale e magistrale di storia.



### Play Festival

L'Istituto ha partecipato a *Play Festival del Gioco - edizione 2022* con il gioco *Memorie coloniali*, un gioco da tavolo pensato per le scuole, nato dalla collaborazione dell'Istituto storico di Modena e di Ludolabo, promosso e finanziato da Regione Emilia-Romagna.

### Percorsi di PCTO

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento propongono attività di ricerca e metodologia storica attraverso l'uso di fonti d'archivio e fonti orali. Nel corso degli ultimi anni sono stati proposti approfondimenti sul Sessantotto, sulla Guerra fredda (affrontata attraverso la prospettiva della storia dello sport), sulla storia delle guerre balcaniche negli anni novanta del '900, sulla storia delle migrazioni e sugli oggetti rivoluzionari (nell'ambito del progetto Rivoluzioni).



Gli studenti giocano a Memorie coloniali in occasione di Play Festival del Gioco

### Corsi di formazione per docenti

Nella progettazione della sezione didattica dell'Istituto un'attenzione e una cura particolari sono sempre state dedicate alla formazione dei docenti; negli ultimi anni si è deciso di puntare su format più agili e flessibili, realizzando corsi magari di pochi incontri o addirittura prevedendo giornate singole in cui condensare più interventi, che permettono di affrontare nel corso dello stesso anno più tematiche. Si è ampliata in tal modo l'offerta formativa, esplorando anche territori nuovi dalla storia di genere all'uso di strumenti come Wikipedia, riuscendo anche a intercettare di volta in volta le esigenze dei docenti.

Nel corso del 2022 sono stati organizzati diversi corsi di formazione docenti, validi ai fini dell'aggiornamento:

- **Cittadinanza digitale e il mondo Wiki**, corso in tre incontri sulla cittadinanza digitale, con focalizzazione sul problema dell'analisi critica delle fonti e sull'uso di Wikipedia;
- Parte seconda del **seminario *La costruzione del noi - Identità, storia e migrazioni***, in collaborazione con Memo e Crid Unimore (la prima parte si è svolta nel 2021), articolato in due incontri sui linguaggi della letteratura e del cinema per affrontare in classe il tema delle migrazioni;
- **Seminario *Storie di donne tra deportazione e Resistenza***, in collaborazione con il Centro documentazione donna di Modena e la Fondazione Fossoli di Carpi, nell'ambito del progetto Rivoluzioni;
- **Seminario *1919-2022 - La resistibile ascesa del fascismo***, organizzato in occasione del centenario della Marcia su Roma, in collaborazione con Unimore, Rete degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna e Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena;
- Incontro di formazione sui temi della **mostra *Il mito scolastico della marcia su Roma***, a cura di Gianluca Gabrielli;
- **Convegno e seminario *Solidarietà, soccorso, incontro con l'altro. Storie e forme del narrare***, sulle sfide del narrare il bene e gli episodi della storia andati a buon fine senza cadere nelle banalizzazioni che non di rado serpeggiano tra le storie dei giusti (a partire dalla storia dei ragazzi di Villa Emma).

Inoltre, l'Istituto ha partecipato a "Smemorie" *Convegno di studi. Sulle orme di Angelo Del Boca* con un laboratorio sulla didattica della storia attraverso il gioco: è stato presentato il gioco didattico *Memorie coloniali* ai docenti di Novara e Verona.

### Viaggi della memoria e viaggi attraverso l'Europa

Nel 2022 è proseguita la realizzazione di *L'altro volto dell'Europa: i Balcani tra integrazione europea e diritti umani*, un viaggio virtuale alla scoperta di una delle regioni europee più complesse e in particolare dei territori nati dalla dissoluzione dell'ex Jugoslavia. Attraverso una mappa interattiva sono stati offerti due percorsi di approfondimento: *Il processo di integrazione europea e i diritti umani e la loro violazione*.

Altre classi sono invece state accompagnate nel *Viaggio in Italia sulle tracce delle memorie coloniali*, un viaggio virtuale dal Nord al Sud dell'Italia alla ricerca delle tracce delle memorie coloniali ancora oggi presenti in molte città del paese, attraverso un gioco da tavolo, "Memorie coloniali", pensato per essere un interessante e stimolante punto di partenza per un percorso didattico più ampio, che voglia affrontare il tema complesso del colonialismo italiano ed europeo. Lo scopo di questo percorso didattico è ritornare a vedere quello che, allo sguardo di molti, è diventato invisibile, attraverso l'onomastica e i monumenti di alcune città italiane.

Entrambi i progetti sono stati finanziati dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna come viaggi virtuali, non essendo possibile viaggiare durante gli anni dell'epidemia del Covid-19.

Nel settembre del 2022, dopo la pausa imposta dal Covid-19, è ripartita la proposta dei Viaggi della memoria e Viaggi attraverso l'Europa, finanziati dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Oltre a questi percorsi, nel 2022 l'Istituto ha organizzato un viaggio a Roma, promosso dal Comune di Campogalliano per famiglie e studenti del Comune.



La mappa virtuale *L'altro volto dell'Europa*



Uno scatto dal viaggio a Roma promosso dal Comune di Campogalliano, in collaborazione con l'Istituto



## Tirocini universitari

Per la promozione e l'attivazione di tirocini curriculari sono state siglate convenzioni triennali con l'Università di Bologna, con l'Università di Parma e con i Dipartimenti degli Studi linguistici e culturali e di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Nel 2022 sono stati svolti 4 tirocini universitari, riportati nella tabella che segue.

Casini Alice CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN CIVILTÀ E LINGUE STRANIERE MODERNE Triennale	Università di Parma	Traduzione dall'inglese documenti originali del periodo della Seconda guerra mondiale
Claudia Pantaleoni CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE STORICHE E ORIENTALISTICHE Magistrale	Università di Bologna	Predisposizione materiali e analisi del fondo archivistico per l'inventario informatizzato dell'Archivio Alfredo Bertesi
Marco Ravasio CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ANTROPOLOGIA E STORIA DEL MONDO CONTEMPORANEO Magistrale	Università di Modena e Reggio Emilia	Individuare contenuti, struttura metodologica e buone pratiche per lo sviluppo di una possibile unità didattica sul tema dell'emigrazione
Matteo Gulinelli CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN STORIA E CRITICA DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO Magistrale	Università di Parma	Inventariazione e bibliografia fondo librario

## Comunicazione

In questo capitolo abbiamo raccolto un quadro sintetico dei principali risultati ottenuti dall'Istituto in termini di diffusione e copertura media delle attività culturali, a partire da un esame del sito e dei canali web. I canali comunicativi principali adottati in questo ultimo periodo sono stati infatti quelli digitali e informatici, ritenuti più efficaci e immediati rispetto alla carta stampata.

### Mailing list

Ogni nostra comunicazione è sempre diffusa all'interno della nostra mailing list, che comprende **698 contatti** (dato aggiornato all'8 maggio 2023), relativi al mondo delle amministrazioni provinciali, della scuola, dell'associazionismo, ma soprattutto a tutti coloro che hanno manifestato interesse nel rimanere informati sulle nostre iniziative. Si tratta di un vasto bacino in crescita grazie alla curiosità e al favore di chi, di volta in volta, scopre le nostre attività e desidera continuare a parteciparvi.

### Sito web

Durante il 2022 sono state pubblicate **73 notizie** sul sito, relative a iniziative e attività svolte dall'Istituto o in collaborazione con altri partner. Il sito ha registrato risultati positivi in termini di traffico e di visualizzazioni: ha infatti ricevuto **42.395 visite** da parte di 34.449 utenti unici, con un **incremento del 23%** rispetto al 2021. Quasi il 90% di questi sono nuovi utenti.

Le visualizzazioni di pagina sono state 69.750, registrando un incremento del 20% rispetto all'anno precedente, con una media di 1,65 pagine per sessione e una buona durata media della visita per utente (**1,14 minuti**): un risultato notevole considerando che il nostro sito raccoglie per lo più notizie sulle attività che svolgiamo.



#### I numeri del sito

Come emerge dal grafico, sebbene le visite al sito si siano distribuite su tutto il 2022, si può individuare un picco evidente durante le iniziative della festa della Liberazione, seguito dalle iniziative svolte a ottobre in occasione del centenario della Marcia su Roma e dal convegno Carte digitali. Strategie ed esperienze nella digitalizzazione degli archivi del Novecento, svolto il 15 dicembre.



## Pagina Facebook e profilo Instagram

Per l'anno 2022, i post pubblicati sulla pagina Facebook dell'Istituto storico sono stati **314**, con un leggero calo rispetto al 2021 (371). Il numero totale di iscritti alla pagina al 31 dicembre 2022 ammonta a **7.928** (con un **incremento di 150 iscritti** rispetto al 2021) e la copertura totale a **67.618 persone raggiunte**, registrando un buon aumento di circa il 64% rispetto all'anno precedente.

La pagina Facebook è stata visitata da **6.595 persone**, con una grande frequenza nei periodi relativi alla festa della Liberazione, alle iniziative per il centenario della Marcia su Roma e alle attività invernali, in linea con il comportamento del sito web.

Il profilo Instagram, sebbene ancora in fase di consolidamento perché aperto a novembre del 2021, ha generato interesse rispetto ai contenuti proposti ed è in grande crescita. I nuovi iscritti sono molti, in proporzione al 2021: **654**, arrivando a **794 followers totali**.

I **204 post** pubblicati hanno raggiunto **2.385 persone**, sebbene non sia possibile confrontare la copertura del 2022 con quella del 2021, che si riferiva a soli due mesi.

Il nostro profilo Instagram è stato visitato da **1.518 persone**, con maggiore frequenza nei periodi relativi al calendario civile: la Giornata della Memoria e la festa della Liberazione, oltre alle iniziative per il centenario della Marcia su Roma.

Il pubblico che ci segue si distribuisce uniformemente secondo il genere, ma si differenzia leggermente per fascia d'età a seconda del social web considerato, in linea con l'andamento generale: il pubblico di Instagram è mediamente più giovane rispetto a quello di Facebook.

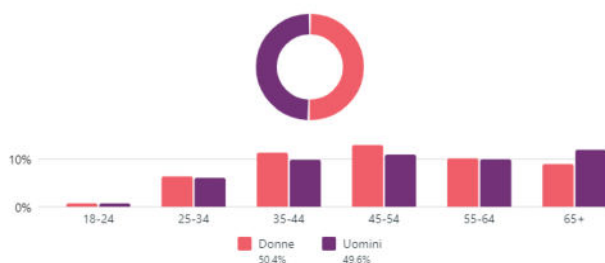
Dal punto di vista delle provenienze, i dati ci danno conferma del grande interesse e della partecipazione che le attività dell'Istituto hanno sul territorio di Modena e provincia.

Sia per la pagina Facebook, sia per il profilo Instagram, hanno sicuramente inciso in senso positivo i tag degli altri soggetti con cui abbiamo lavorato per ogni progetto: oltre a dare maggiore visibilità ai post, hanno trasmesso l'idea di una rete di personalità culturali efficace sul territorio, obiettivo fondamentale dell'attività dell'Istituto storico.

Follower della Pagina Facebook

7928

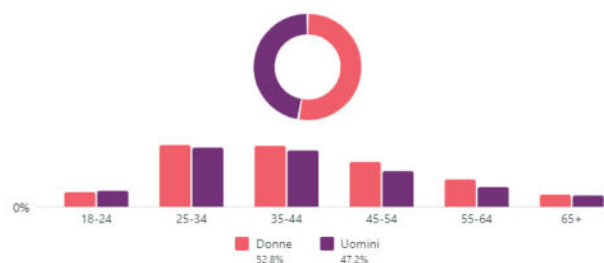
Età e genere



Follower di Instagram

794

Età e genere



Gli utenti Facebook e Instagram per genere e età

## Canale YouTube

Il canale YouTube dell'Istituto storico di Modena ha avuto, nel 2022, **236 nuovi iscritti**, giungendo alla cifra totale di **698 iscritti** al 31 dicembre 2022. Le visualizzazioni totali sono state **16.721**, con un **aumento del 22%** rispetto al 2021, ma concentrate principalmente nel periodo relativo alla Giornata della Memoria, in cui molte attività sono state proposte in modalità ibrida: sia in presenza, sia online. Riteniamo comunque importante continuare a valorizzare questo canale, che permette di raccogliere conferenze, lezioni e interventi consultabili comodamente in ogni momento da un pubblico più vasto.


Il tempo di visualizzazione totale ammonta a **2.961,6 ore**, con un **aumento del 27%** rispetto al 2021, con una media di 10 minuti e 37 secondi.




Le visualizzazioni del canale YouTube

## Info e contatti

 Viale Ciro Menotti 137. 41121 Modena

 059 219442 / 059 242377

 059 214899

 segreteria@Istitutostorico.com

PEC: Istitutostoricomodena@pec.it

Codice fiscale: 80010530360

43

### Media

 [www.Istitutostorico.com](http://www.Istitutostorico.com)

 [@Istitutostorico](https://twitter.com/Istitutostorico)

 [@Istituto.modena](https://www.facebook.com/Istituto.modena)

 [@IstitutostoricodiModena](https://www.youtube.com/@IstitutostoricodiModena)

 [@Istitutostoricodimodena](https://www.instagram.com/Istitutostoricodimodena)

### Orari di apertura

Da lunedì a giovedì: 9.00-13.00; martedì e giovedì anche 15.00-19.00